



OSSERVATORIO
MERCATO del LAVORO
REGIONE MARCHE



RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione finanziati dal POR FSE 2014/2020 della Regione Marche

Il documento è stato ultimato ad Aprile 2022 con le informazioni disponibili al 30 Giugno 2021



Il presente rapporto è stato redatto con la collaborazione di:



DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Via Tiziano 44 - 60125 Ancona; Tel. 0718063248/ 8063608

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Osservatorio-mercato-del-lavoro>
orml@regione.marche.it

Dirigente: Roberta Maestri

Responsabile dell'Osservatorio e coordinatore delle attività: Simona Pasqualini

Referente Sil Regione Marche: ETT S.p.A.



Indice

Executive summary	4
1. Nota metodologica	11
2. Monitoraggio degli avvisi pubblici e dei percorsi formativi	14
3. Analisi della platea di allievi	18
4. Analisi degli esiti occupazionali	24
4.1 <i>Formazione tecnico-professionale</i>	25
4.2 <i>Formazione continua</i>	33
4.3 <i>Formazione finalizzata alla creazione di impresa</i>	36
4.4 <i>Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo</i>	38
4.5 <i>Formazione "mista" rivolta ad occupati e non</i>	46
4.6 <i>Formazione ad occupazione garantita</i>	51
5. Conclusioni e possibili sviluppi	57

Executive summary

Monitoraggio degli avvisi pubblici e dei percorsi formativi

Nel periodo che intercorre dal 2015 a tutto il 2020 sono stati complessivamente avviati e conclusi 522 percorsi formativi finanziati tramite Fondo Sociale Europeo dalla Regione Marche, i quali hanno coinvolto complessivamente una platea di 11.548 individui che hanno concluso con successo il corso, ottenendone un certificato.

In prevalenza, i certificati rilasciati sono attestati di frequenza (30,7%) o altri certificati non specificati (24,2%), in misura minore si registrano certificazioni delle competenze, qualifica di primo o di secondo livello e diploma di specializzazione.

Il maggior numero di corsi realizzati e di allievi coinvolti rientrano all'interno dei corsi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a disoccupati (62% di tutti gli interventi), seguiti dalla formazione continua rivolta ad occupati e dalla formazione tecnico-professionale (IeFP, IFTS, ITS).

La formazione "mista" (rivolta ad occupati e non) e la formazione ad occupazione garantita sono delle declinazioni del primo gruppo, ma che presentano caratteristiche diverse ai fini del calcolo degli esiti occupazionali, mentre la formazione finalizzata alla creazione di impresa rappresenta una piccola quota (appena 3 corsi) avviati in occasione della prima fase del programma Garanzia Giovani.

Analisi della platea di allievi

L'incidenza delle donne supera di poco la metà (52,5%) e appare più bassa nel caso della formazione "mista" e della formazione finalizzata alla creazione di impresa, mentre, al contrario, la percentuale di donne che ha frequentato corsi di formazione ad occupazione garantita raggiunge il 65,8%.

La nazionalità degli allievi che hanno ottenuto certificati è in prevalenza italiana e solo in piccola parte straniera (il 17,4%). Tra quest'ultimi sono compresi i cittadini dell'Unione Europea.

Circa la metà degli allievi, al momento dell'avvio dell'attività formativa, risulta molto giovane, poiché presenta un'età compresa tra i 15 ed i 24 anni, mentre sono residuali gli over 55enni, che compongono appena il 4,2% dell'intera platea.

Con riferimento al titolo di studio "in ingresso" (ovvero al momento dell'iscrizione ai corsi), la maggior parte presenta un titolo di licenza media / avviamento professionale (35,1% del totale) o un diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l'accesso all'università (34,3%), mentre il 10,5% è laureato ed un ulteriore 7,5% presenta un diploma di Laurea di I livello (triennale), un diploma universitario o un diploma accademico di I livello (AFAM).

Nel complesso, prendendo quindi in considerazione l'intera platea di individui che hanno frequentato con successo un corso di formazione finanziato FSE 2014/2020 presso la Regione Marche, il 38% all'avvio del corso risultava studente, il 34,4% disoccupato, circa il 10% inoccupato o inattivo, mentre il 17,5% era già occupato.

Analisi degli esiti occupazionali

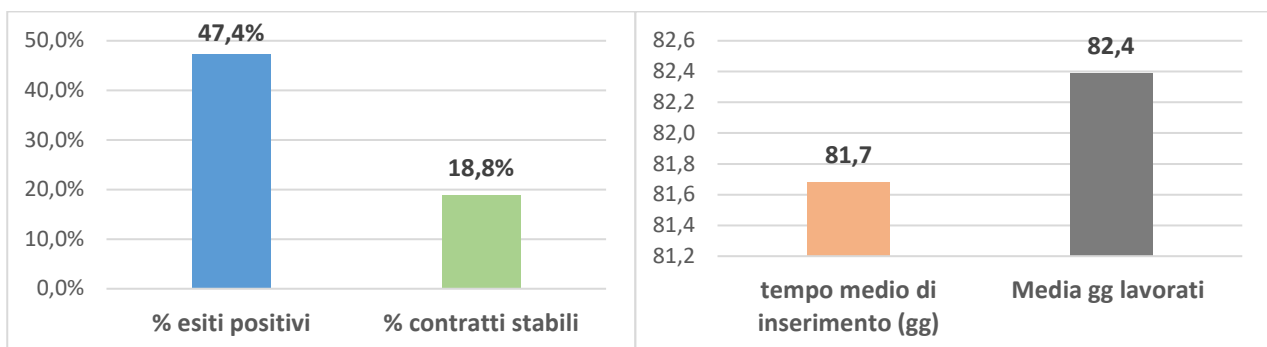
Nell'analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione si è ritenuto opportuno trattare separatamente i macro-gruppi di seguito individuati, poiché ogni gruppo presenta caratteristiche strutturali notevolmente diverse tra loro, sia con riferimento agli obiettivi che si vogliono conseguire, sia per quanto riguarda il target di riferimento degli allievi, caratteristiche che incidono in maniera determinante sui risultati conseguiti.

- *Formazione tecnico-professionale*

Appartengono a questa categoria gli IeFP (percorsi biennali di istruzione e formazione professionale), gli IFTS (Percorsi di istruzione formazione tecnica superiore) e gli ITS (corsi biennali degli Istituti Tecnici Superiori) per un totale di 89 corsi rivolti a 1.472 allievi.

I corsi sono rivolti sia ad occupati che non, ma in prevalenza gli allievi, al momento dell'avvio dell'attività formativa, erano disoccupati (62%) o inoccupati (24%). Gli occupati in ingresso sono appena il 7%.

Quasi uno studente su due (il 47,4%) ha attivato un rapporto di lavoro dall'inizio del corso fino ai 6 mesi successivi la sua conclusione. Se si prendono in considerazione solamente i contratti "stabili", la percentuale diminuisce al 18,8%. In questo periodo di tempo, gli allievi con esito occupazionale positivo hanno avviato in media 2 rapporti di lavoro. Tra la fine del corso e il primo contratto attivato (nei 6 mesi successivi) sono trascorsi in media 81,7 giorni. Chi ha avuto un contratto ha lavorato in media 82,4 giorni nel periodo preso in esame.



Distinguendo i percorsi formativi per tipologia, risulta che gli IeFP, anche se meno numerosi, presentano *performance* occupazionali migliori (52,7% di esiti positivi e 30,3% di contratti stabili), anche se con un tempo di inserimento leggermente maggiore (91,3 giorni).

Per un'analisi approfondita degli esiti è utile distinguere i rapporti di lavoro a seconda del periodo di attivazione degli stessi: il 29,1% degli allievi ha attivato un contratto durante lo svolgimento dei corsi (ovvero dalla data di inizio a quella di fine corso), mentre il 30,9% lo ha fatto nei 6 mesi successivi alla sua conclusione.

Le donne appaiono leggermente penalizzate rispetto ai colleghi uomini, poiché presentano una percentuale minore di esiti positivi e soprattutto di contratti stabili, inoltre stipulano in media più contratti di lavoro (2,3 contro 1,7 degli uomini) e lavorano complessivamente meno giornate (79,4 contro 85,1), segno di una maggiore precarietà lavorativa, anche se presentano un tempo di inserimento mediamente più contenuto.

Stesso discorso in maniera speculare vale per la cittadinanza degli allievi, dove la componente italiana risulta più svantaggiata dei colleghi stranieri. Riguardo alla fascia di età, sono i più giovani ad avere maggiori *chance* di trovare un'occupazione nel periodo di tempo preso in esame.

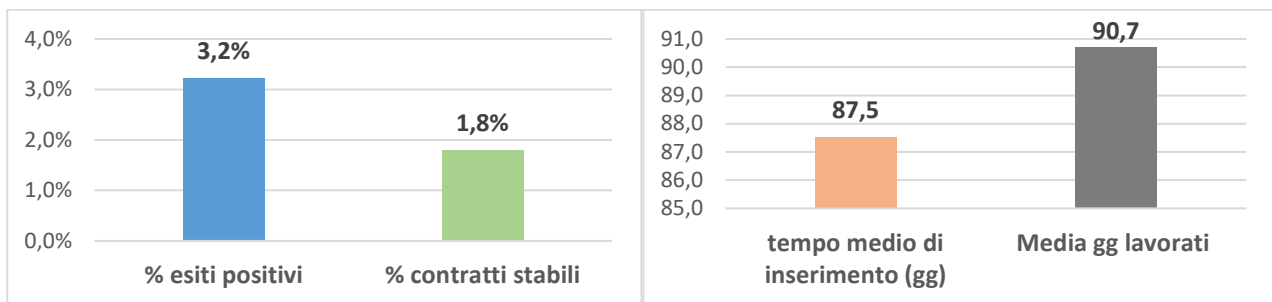
Gli allievi hanno sottoscritto nella metà dei casi (47,5%) un contratto a tempo determinato, seguito dall'apprendistato professionalizzante (22,2%) e dal lavoro intermittente (16,9%). L'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale viene utilizzato solamente nel 3,9% dei casi.

Gli studenti sono stati impegnati prevalentemente tra le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi" (31%) e più in particolare come "Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione" (20,1%). Il maggior settore economico di impiego, di conseguenza, è quello delle "attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (29,7%), seguito dalle "attività manifatturiere" (21,5%).

- *Formazione continua*

Il gruppo è composto da 53 corsi per un totale di 1.769 allievi, tutti occupati al momento dell'avvio dell'attività formativa.

La percentuale di allievi che ha registrato un avviamento nei 6 mesi successivi alla conclusione del corso è complessivamente pari al 3,2%, dato compatibile con la finalità di questo genere di interventi, che non sono finalizzati alla ricollocazione, bensì all'aggiornamento professionale. Quasi tutti i partecipanti con esito positivo hanno frequentato il progetto formativo "Sviluppo Cultura e Competenze Digitali (QUOTA 8.i)". L'occupazione stabile è pari all'1,8%. In media gli allievi hanno sottoscritto 1,2 contratti nel periodo preso in esame. Tra la fine del corso e il primo contratto attivato sono trascorsi in media 87,5 giorni e le persone che hanno sottoscritto un nuovo contratto hanno lavorato mediamente 90,7 giorni.

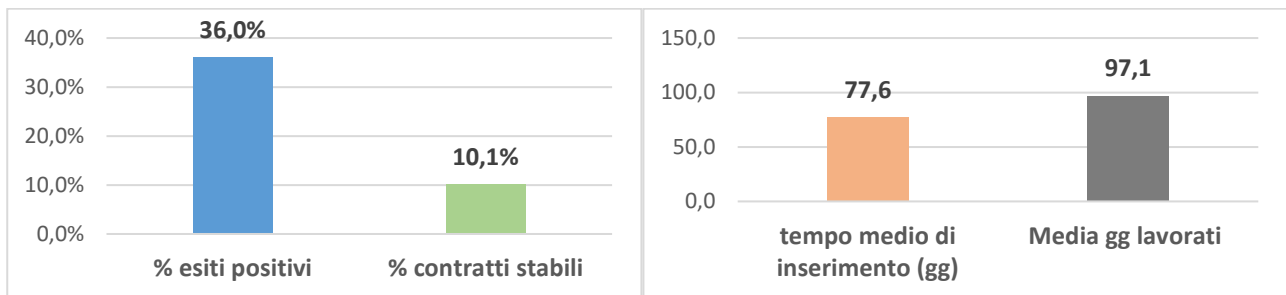


I nuovi contratti di lavoro sono stati siglati maggiormente da allievi di genere maschile, di cittadinanza straniera e di giovane età.

- *Formazione finalizzata alla creazione di impresa*

Questa categoria raggruppa appena 3 corsi di formazione, tutti avviati nell'ambito del programma Garanzia Giovani, che hanno coinvolto una platea di 89 allievi: vista la natura del programma, si tratta nella totalità dei casi di giovani con meno di 29 anni e non occupati.

Anche se l'obiettivo principale di questi interventi formativi non è la creazione di rapporti di lavoro di tipo subordinato o parasubordinato, l'impatto occupazionale appare comunque rilevante, poiché più di un individuo su tre (il 36%), ha riscontrato un nuovo rapporto di lavoro nei sei mesi successivi la fine del corso. I rapporti stabili, ovvero quei rapporti di lavoro che non prevedono un termine, sono stati stipulati nei confronti del 10,1% degli allievi. In media gli allievi hanno sottoscritto 1,2 contratti nel periodo preso in esame. Tra la fine del corso e il primo contratto sono trascorsi in media 77,6 giorni e le persone che hanno sottoscritto un nuovo contratto hanno lavorato mediamente 97,1 giorni.



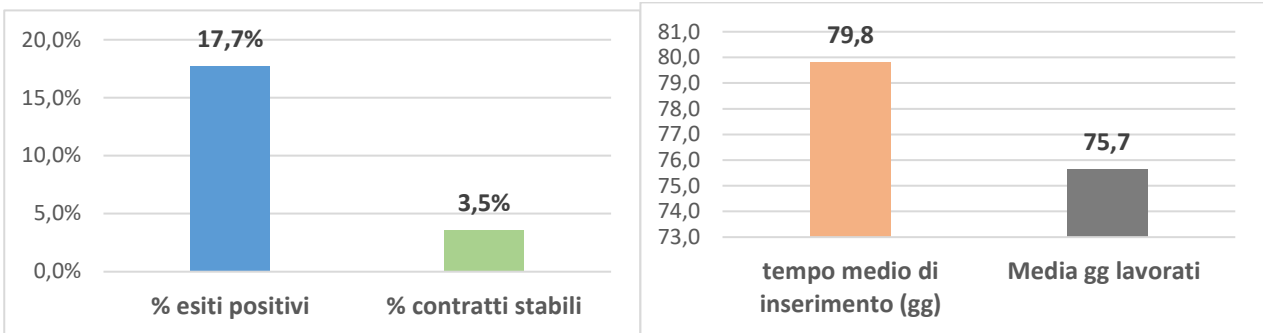
Il contratto utilizzato in maniera prevalente è quello a tempo determinato (62,5% dei casi), seguito da apprendistato professionalizzante (18,8%) e lavoro intermittente (12,5%), Il tempo indeterminato riguarda solamente il 6,3% degli allievi, pari a 2 casi riscontrati.

Un lavoratore su due è stato impiegato nell'ambito delle professioni qualificate nelle "attività commerciali e nei servizi", mentre il settore economico prevalente è quello delle "attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (37,5%).

- *Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo*

Si tratta del gruppo di corsi di formazione in assoluto più consistente: parliamo di 326 corsi di formazione avviati nel periodo in esame, che hanno coinvolto complessivamente 7.456 allievi. Per definizione, questi corsi non sono rivolti ad occupati.

Il 17,7% degli allievi ha avuto un'opportunità di lavoro nei sei mesi successivi la conclusione del corso, ma solamente il 3,5% lo ha fatto con un contratto stabile. Nel periodo in questione ogni allievo (tra coloro che hanno avuto rapporti di lavoro) ha sottoscritto in media 1,5 contratti, ha lavorato 75,7 giorni e ha dovuto aspettare 79,8 giorni dalla conclusione del corso prima di iniziare a lavorare.



I risultati migliori in termini di performance occupazionali si sono registrati a seguito delle azioni formative a regia diretta dei CPI, poiché sono i corsi con la percentuale complessiva di esiti positivi più elevata, tempo medio di inserimento più breve e una maggiore media di giorni lavorati. Da evidenziare anche i corsi attivati a seguito del bando che finanziava iniziative formative nell'ambito del settore calzaturiero nel 2017 ("FORMAZIONE CALZATURE 2017"), il quale riporta in assoluto la percentuale più elevata di contratti stabili.

I risultati occupazionali della componente maschile appaiono leggermente migliori di quelli degli studenti di genere femminile, mentre per quanto riguarda la cittadinanza degli allievi, i più penalizzati sembrano essere gli stranieri.

La probabilità di trovare un'occupazione diminuisce progressivamente con l'aumentare dell'età anagrafica, con l'unica eccezione per la fascia 15-24, che presenta risultati sotto media. Gli allievi con titoli di studio medio-alto sembrano avere in generale maggiori *chance* di trovare un'occupazione al termine del percorso formativo.

Il contratto a tempo determinato rappresenta anche in questo caso la soluzione più utilizzata per assumere gli allievi che hanno frequentato corsi di formazione (62% di tutti i contratti stipulati), seguito dal lavoro intermittente (18,2%) e dall'apprendistato professionalizzante (11,6%). Assolutamente marginale il tempo indeterminato, che viene impiegato solamente nel 4,2% dei contratti attivati.

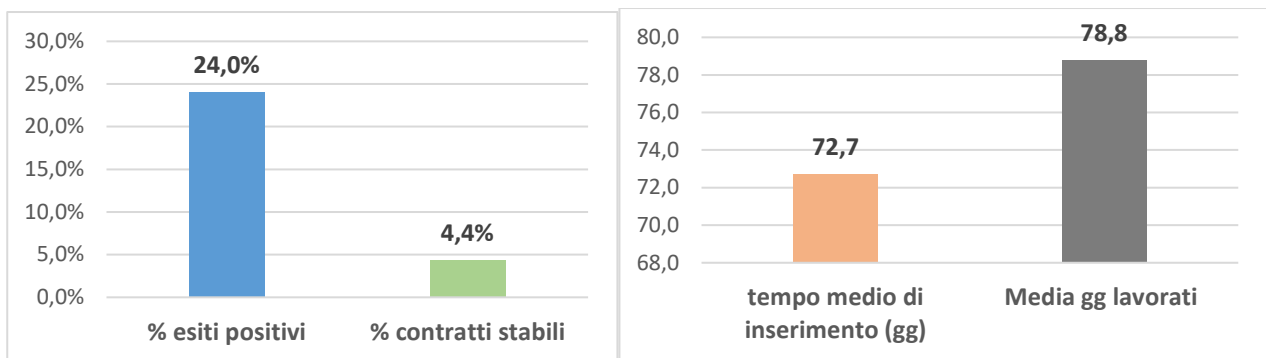
La quota più corposa degli allievi che hanno frequentato corsi di inserimento/reinserimento lavorativo è stata impegnata nell'ambito delle "professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi" (38% del totale) e più precisamente come "Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione" (21,7%). Il settore economico di maggiore utilizzo sono le "attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (24,8%), seguito dalle attività manifatturiere (14,6%).

Attraverso un approfondimento specifico svolto nei confronti di un singolo progetto formativo ("SIPARIO BIS BIS", incentrato sulla formazione di figure professionali nelle arti e nei mestieri dello spettacolo dal vivo) emerge che circa la metà della platea di riferimento ha ottenuto un contratto di lavoro nel periodo di tempo oggetto di analisi, di cui un'ulteriore metà lo ha fatto in maniera coerente con gli argomenti trattati, ovvero ha trovato un'occupazione nell'ambito del settore dell'arte e della cultura e con profili professionali attinenti le materie di studio.

- *Formazione “mista” rivolta ad occupati e non*

Questo gruppo, composto da 37 corsi rivolti a 566 allievi, si discosta dalla formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo solamente per il fatto che gli allievi, al momento dell'iscrizione, potevano essere sia occupati che non, anche se la maggior parte (il 65%) risulta comunque disoccupato, mentre gli occupati sono all'incirca uno su quattro.

Una persona su cinque (il 24%) ha avuto un'opportunità occupazionale entro i sei mesi dalla conclusione del corso. I contratti stabili appartengono ad una fascia molto più contenuta dell'utenza (4,4%), riservati esclusivamente a coloro che hanno frequentato corsi di formazione nell'ambito dell'avviso “Big Band Quota 8.1 – Asse 2”. Le persone con rapporti di lavoro hanno siglato in media 1,4 contratti, dalla conclusione del corso hanno atteso mediamente 72,7 giorni per poi lavorare 78,8 giorni nel periodo in esame.



Come per nel caso della formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo, le donne presentano una percentuale più elevata di esiti occupazionali positivi nel periodo preso in esame, mentre per quanto riguarda la cittadinanza il dato appare in controtendenza, con un risultato migliore dei cittadini stranieri rispetto agli italiani.

La probabilità di trovare lavoro (ed in particolare lavoro “stabile”) appare inversamente proporzionale all'età, premiando quindi le fasce più giovani, con una piccola eccezione per i giovanissimi (15-24 anni).

I dati sembrano dimostrare un aumento delle *performance* occupazionali in relazione al maggior titolo di studio, con eccezione per coloro che non hanno alcun titolo o solamente licenza elementare (o titolo equiparato), che sono probabilmente da ricondurre a cittadini stranieri che non hanno ottenuto il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero.

Il contratto prevalente rimane di tipo subordinato ma a termine (tempo determinato), che viene impiegato nel 58,1% dei casi, seguito dal lavoro intermittente (21,3%).

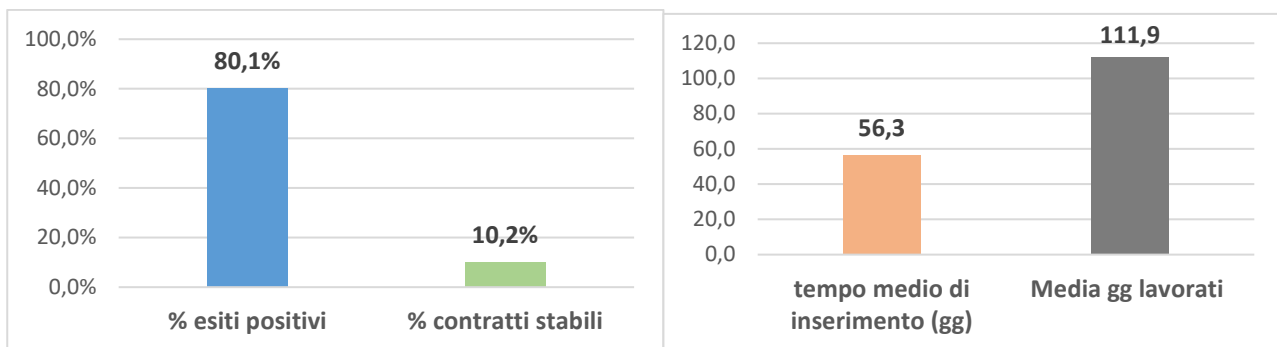
Gli allievi in questione sono stati assunti principalmente nell'ambito delle “professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi” (40,4%) e più nel dettaglio come “Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione” (16,9%) e “Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali” (10,3%). Il settore economico di maggior utilizzo rimangono l'attività dei “servizi di alloggio e di ristorazione” (20,6%) e le “attività manifatturiere” (17,6%).

- *Formazione ad occupazione garantita*

Appartengono a questa categoria 14 corsi avviati e conclusi nel periodo preso in esame, per un totale di 196 allievi a cui è stato rilasciato un certificato. All'avvio dell'intervento formativo non risultavano persone già occupate.

L'analisi degli esiti occupazionali restituisce un valore molto alto di successi, pari al 80,1%, ovvero 8 studenti su 10 sono stati contrattualizzati entro i 6 mesi dalla conclusione del corso, dato che appare in linea con la natura del corso stesso.

Se si prendono però in considerazione solamente i contratti stabili, la percentuale di successi occupazionali si riduce notevolmente, registrando appena un 10,2% sul totale degli allievi. I contratti siglati da ciascun allievo nel periodo preso in considerazione sono mediamente 1,3. Il tempo di inserimento appare abbastanza contenuto (56,3 giorni) e i giorni lavorati sono in media 111,9.



La platea di allievi è composta prevalentemente da donne (sono più del 65%) e di nazionalità italiana (il 95%), mentre la percentuale di successi occupazionali premia leggermente la componente maschile e quella straniera, anche se le donne presentano una percentuale più elevata di contratti stabili, tempi di inserimento più brevi e hanno lavorato complessivamente per più giornate.

L'analisi degli esiti occupazionali per fascia di età sembra garantire ancora una volta più opportunità agli studenti più giovani. Il tempo determinato viene utilizzato nell'81,5% dei casi. Per il resto si registra il 7% di tempo indeterminato, 6,4% di lavoro intermittente e 3,2% di apprendistato professionalizzante.

Le professioni più richieste, a differenza dei precedenti macro-gruppi formativi, sembrano più incentrate su figure di medio-alta specializzazione, ovvero "professioni tecniche" (26,8%) e "conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli" (26,1%). Andando più nel dettaglio delle qualifiche professionali, il 26,1% di tutti i contratti di lavoro, pari a 41 unità, sono stati stipulati come "marinai di coperta e operai assimilati". Tra i settori economici di maggiore utilizzo spicca il "trasporto e magazzinaggio" (35%), "sanità e assistenza sociale" (22,9%).

Si invita la lettura del paragrafo finale (conclusioni e possibili sviluppi) per un'analisi comparata delle categorie di corsi di formazione prese in esame e per alcune riflessioni sulle potenzialità dell'impianto metodologico sperimentato attraverso il presente lavoro.

1. Nota metodologica

Alla base dell'analisi sperimentale trattata nel presente documento è stata effettuata la scelta di prendere in considerazione solamente i corsi di formazione finanziati dal POR FSE Marche 2014/2020 svolti nell'intervallo di tempo che va dal 1° gennaio 2015 (data di avviamento del corso) fino al 31/12/2020 (data di conclusione del corso di formazione), pertanto sono stati analizzati solamente una parte degli interventi formativi finanziati dalla Regione nel periodo in questione, che hanno come minimo comune denominatore quello di essere presenti sul sistema informativo regionale (*Siform2*) e di avere ricevuto un finanziamento del Fondo Sociale Europeo, che tuttavia risulta di gran lunga lo strumento più utilizzato in ambito regionale per finanziare interventi di questo tipo. Infatti, su un totale di 546 corsi di formazione attuati nel periodo in questione e presenti su *Siform2*, ben 522, ovvero oltre il 95% del totale, appartiene a tale categoria. Per il resto, si tratta di corsi finanziati con altri fondi regionali, oppure con fondi ministeriali.

Il **dataset** di partenza riguarda quindi tutti i corsi avviati ed i rispettivi allievi che hanno ottenuto un certificato, a prescindere dal tipo di certificato rilasciato, dati estratti dal sistema informativo regionale della Regione Marche (*Siform2*) e successivamente integrati da Anpal Servizi con i dati di natura amministrativa relativi alle Comunicazioni Obbligatorie prodotte nei confronti dello stesso bacino di utenza.

L'**obiettivo finale** consiste nel fornire indicazioni relative all'impatto occupazionale prodotto dai corsi di formazione analizzati, in termini di esiti occupazionali a 6 mesi dalla conclusione del corso stesso.

Si specifica a tal proposito che, dal punto di vista metodologico, per poter valutare l'impatto dei corsi di formazione sarebbe necessario svolgere una comparazione rispetto ad un gruppo di controllo, composto da individui con caratteristiche simili, attraverso un'analisi di tipo controfattuale. Nell'ambito della presente analisi, tuttavia, non viene proposta questo tipo di comparazione, ma ci si limita a fornire un'analisi descrittiva dei successi occupazionali dei soggetti che hanno usufruito di tali strumenti, con l'obiettivo di sviluppare riflessioni e stimolare ulteriori approfondimenti a riguardo. L'analisi controfattuale potrebbe essere un "tassello" da sviluppare anche in un secondo momento per completare l'attività di valutazione.

Sulla base di tali premesse, risulta innanzitutto doveroso **raggruppare i corsi di formazione in macro-gruppi** con caratteristiche simili ai fini dell'analisi (cfr. tab.2, fig.3 e successive), ovvero:

- a) **Formazione tecnico-professionale.** Si tratta della filiera lunga dell'offerta formativa rivolta prevalentemente ai giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni che devono terminare il percorso di studi, disoccupati o inoccupati, ma non in maniera esclusiva: i corsi sono aperti infatti anche a persone più adulte, nonché ad occupati che intendono migliorare la propria condizione professionale ottenendo un'ulteriore specializzazione. Include i percorsi triennali e quadriennali della IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) per il rilascio di qualifiche e diplomi su figure tecnico-operative, i corsi annuali di specializzazione degli IFTS (Istruzione e Formazione tecnica superiore) e quelli biennali di specializzazione degli ITS (Istituti tecnici



superiori). Nell'ambito di questo gruppo bisogna riporre particolare attenzione all'apprendistato di 1° livello per il rilascio di una certificazione tecnica superiore, in linea con quanto previsto nel Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori (Gol) e dal Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC), dove la formazione in modalità duale è da considerare un modello da prendere in considerazione per tutta la filiera formativa in quanto rappresenta una modalità di erogazione della formazione in grado di offrire una maggiore personalizzazione dei percorsi formativi e garantire lo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Per questo motivo, nel calcolo degli esiti occupazionali (solo per questo gruppo) è stato preso in considerazione anche l'arco di tempo che va dall'inizio alla fine effettiva del corso di formazione, in maniera da poter analizzare anche eventuali contratti stipulati in corso d'opera.

- b) Formazione continua. Il sistema di formazione continua rivolto esclusivamente alle persone occupate è teso all'aggiornamento e alla crescita delle conoscenze e competenze professionali, strettamente connessi all'innovazione organizzativa e tecnologica del sistema produttivo e ai cambiamenti del mercato del lavoro. Poiché gli allievi che frequentano tali corsi risultano già occupati al momento dell'avvio del corso, non ha senso calcolarne gli esiti occupazionali se non come effetto del normale *turnover* del personale in ingresso/uscita o di una specifica volontà da parte degli allievi di migliorare la propria condizione occupazionale accettando una nuova opportunità lavorativa. La "*performance*" occupazionale a 6 mesi, di conseguenza, non è confrontabile con quella delle altre categorie prese in esame, pertanto il calcolo degli esiti occupazionali verrà trattato solo marginalmente nell'ambito di questo gruppo.
- c) Formazione finalizzata alla creazione di impresa. Trattandosi di interventi a sostegno dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità, gli esiti occupazionali non possono essere messi a confronto con le altre categorie di interventi formativi, poiché l'apertura di P.Iva e la conseguente creazione di impresa non vengono tracciati attraverso il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, pertanto tale fenomeno esula dall'analisi effettuata nel presente documento. Le specifiche finalità di questi corsi di formazione, infatti, implicano delle riflessioni che vanno al di là della creazione di posti di lavoro di tipo subordinato o parasubordinato (rilevabili attraverso le C.O.), tuttavia, essendo corsi molto sporadici (appena 3 interventi avviati dal 2015 al 2020), non si è ritenuto opportuno approfondire l'impatto in termini di start-up create e nuove Partite IVA, pertanto questo gruppo è stato preso in considerazione solamente in maniera marginale nel calcolo degli esiti occupazionali.
- d) Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo. Consiste in percorsi finalizzati ad acquisire ed incrementare le conoscenze, le capacità e le competenze che portano al conseguimento di una qualificazione inclusa nel Repertorio Regionale dei profili professionali. L'azione formativa è rivolta esclusivamente a soggetti disoccupati. Per sua natura, questo filone di interventi formativi risulta il "fulcro" dell'analisi sugli esiti occupazionali, sia perché rappresenta in termini numerici il gruppo più rilevante (contiene il

62% di tutti i corsi presi in esame), sia perché la ricerca di nuova occupazione risulta il fine ultimo dell'attività formativa.

- e) Formazione "mista", ovvero rivolta sia ad occupati che a disoccupati: sono corsi finalizzati al miglioramento delle competenze personali che costituiscono un "di cui" dei corsi per l'inserimento/reinserimento lavorativo, con la peculiarità di essere rivolti a tutti, occupati e non. Pertanto, nell'analisi degli esiti occorre tenere presente che una parte degli allievi risultava già occupato al momento dell'avvio del corso. Di conseguenza, non risulta metodologicamente corretto analizzare i successi occupazionali degli allievi di tali corsi in maniera aggregata rispetto a quelli degli altri corsi di formazione volti all'inserimento/reinserimento lavorativo.
- f) Formazione ad occupazione garantita. Sono corsi di formazione organizzati in cooperazione con imprese del territorio, le quali si impegnano ad assumere, al termine del percorso formativo, almeno una parte dei partecipanti al corso. Come per i corsi di inserimento/reinserimento lavorativo, si tratta di corsi rivolti esclusivamente a non occupati, ma poiché i successi occupazionali sono necessariamente influenzati da questa caratteristica intrinseca, tali interventi saranno oggetto di un'analisi separata, poiché non risulta corretto trattarli alla stregua di un normale corso di inserimento/reinserimento lavorativo.

Tutti i gruppi sopra illustrati saranno quindi trattati in maniera differenziata ai fini dell'analisi degli esiti occupazionali, proprio per via delle specifiche caratteristiche dei percorsi formativi, della diversità degli obiettivi che stanno alla base degli interventi e delle differenze che compongono il target di beneficiari. Tali disequaglianze impongono necessariamente una lettura personalizzata dei risultati.

Nel calcolo degli esiti occupazionali è stata attuata una scelta ben precisa, che consiste nel prendere in considerazione l'occupazione "prevalente", ovvero nel caso di più contratti attivati per ogni singolo allievo, il contratto prevalente è quello che, nell'arco dei 6 mesi successivi alla fine del corso, ha la durata effettiva più lunga. In caso di più contratti della stessa durata effettiva si intende prevalente quello con una durata prevista maggiore.

Alcune elaborazioni riportano invece l'indicazione di "contratto stabile", inteso come un contratto a tempo indeterminato, di apprendistato o di altro tipo senza termine, oppure contratti trasformati a tempo indeterminato nell'arco dei 6 mesi successivi alla fine del corso.

Il periodo temporale preso in esame per il calcolo degli esiti intercorre dalla data effettiva di fine corso fino ai 6 mesi successivi. Come già anticipato, nel caso della formazione tecnico-professionale è stato deciso di prendere in considerazione in maniera separata anche il periodo di svolgimento del corso stesso, al fine di poter analizzare anche eventuali contratti stipulati in corso d'opera.

2. Monitoraggio degli avvisi pubblici e dei percorsi formativi

L'analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione finanziati dal POR FSE 2014/2020 della Regione Marche non può prescindere da un'analisi preliminare degli avvisi pubblici di emanazione regionale che hanno finanziato tali interventi.

La tabella 1 propone un monitoraggio per ciascun bando/avviso degli interventi realizzati e dei rispettivi certificati rilasciati (che corrispondono alle "teste", ovvero agli allievi che hanno concluso tali corsi). Si specifica che per semplicità e per chiarezza espositiva gli avvisi sono stati aggregati, ove possibile, ad un livello più generico, che raggruppa, ad esempio, avvisi dello stesso tipo finanziati in periodi temporali diversi (es. annualità 2019, 2020 ecc.).

Tab. 1 – Interventi formativi realizzati e certificati rilasciati per tipologia di bando (solo corsi finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – v.a.)

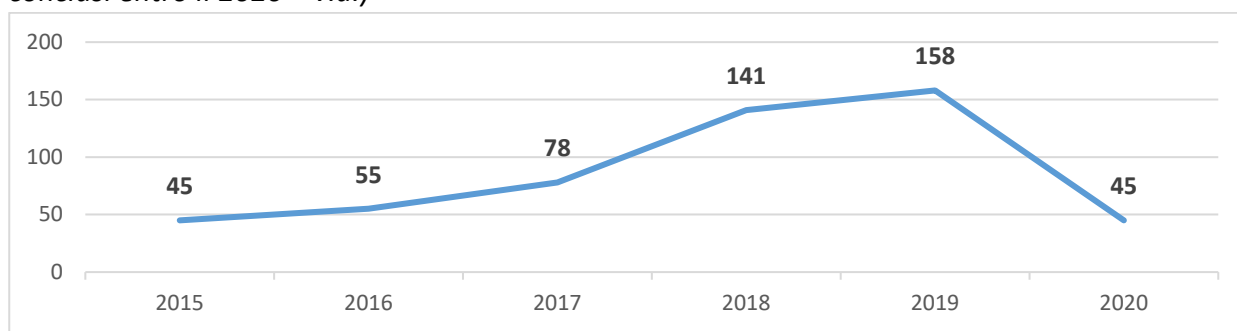
Bando aggregato (azione formativa)	Interventi realizzati	certificati rilasciati
Azione formativa a regia diretta CPI	8	106
BIG BAND - QUOTA 8.1 - Asse 1	51	600
BIG BAND - QUOTA 8.1 - Asse 2	40	601
BIG BAND - QUOTA 8.5 - Asse 3	12	96
ENGLISH 4 U	38	2.804
FORMAZIONE CALZATURE 2017	2	26
Formazione di Manager dello sviluppo locale	1	10
FORMAZIONE TURISMO 2016	5	66
GG Misura 2/A - Inserimento lavorativo	37	517
GG Misura 7 - Formazione autoimpiego	3	89
leFP - Percorsi formativi biennali	14	188
IPTS - Percorsi di istruzione formazione tecnica superiore	32	560
ITI URBANO PESARO-FANO	1	14
ITS - progetti a supporto dei corsi biennali	43	724
Montessori 2017	1	165
OCCUPAZIONE GARANTITA	14	196
Progetti formativi nel settore agroalimentare	42	560
Progetti formativi nel SETTORE EDILE - COSTRUZIONI 2017	39	474
Progetti formativi nel SETTORE LEGNO - MOBILE	17	217
PROGETTI FORMATIVI TAC	18	228
SIPARIO BIS - BIS	15	237
OSS	19	485
L2	16	872
Sviluppo Cultura e Competenze Digitali (QUOTA 8.i) - LINEA 1	40	1.508
Sviluppo Cultura e Competenze Digitali (QUOTA 8.i) - LINEA 2	14	205
Totale complessivo	522	11.548

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Nel periodo che intercorre dal 2015 a tutto il 2020 sono stati complessivamente avviati e conclusi **522 percorsi formativi**, i quali hanno coinvolto complessivamente una platea di **11.548 individui** che hanno concluso con successo il corso, ottenendone un certificato.

Nel corso degli anni si registra un aumento progressivo degli interventi formativi finanziati, fino a raggiungere un picco durante il 2019, con ben 158 corsi di formazioni avviati, dato che appare in netto calo nel 2020 per effetto del *lockdown* dovuto alla prima emergenza sanitaria che ha di fatto bloccato la maggior parte degli interventi.

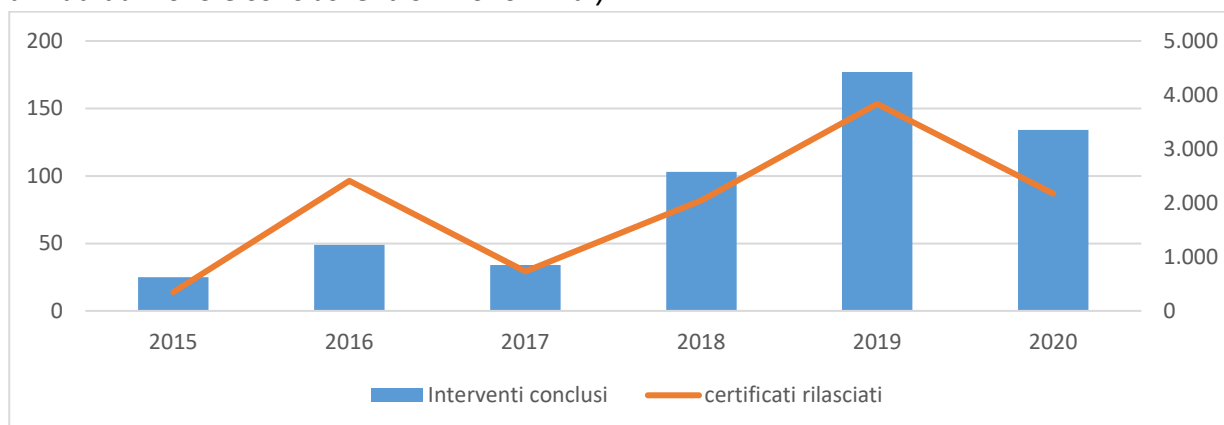
Fig. 1 – Interventi formativi realizzati per anno di avvio (solo corsi finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – v.a.)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Se si analizza l'anno di conclusione degli interventi formativi (cfr. fig. 2) il dato appare abbastanza simile a quello della figura 1, con un progressivo aumento degli interventi conclusi e dei certificati rilasciati fino a tutto il 2019, anche se in maniera meno accentuata rispetto ai corsi avviati. Per quanto riguarda invece i certificati rilasciati (ovvero le persone che hanno concluso con successo gli interventi formativi), al picco del 2019 (quasi 4.000 certificati rilasciati) si aggiunge quello del 2016, anno in cui più di 2.500 individui hanno concluso il proprio percorso di studi.

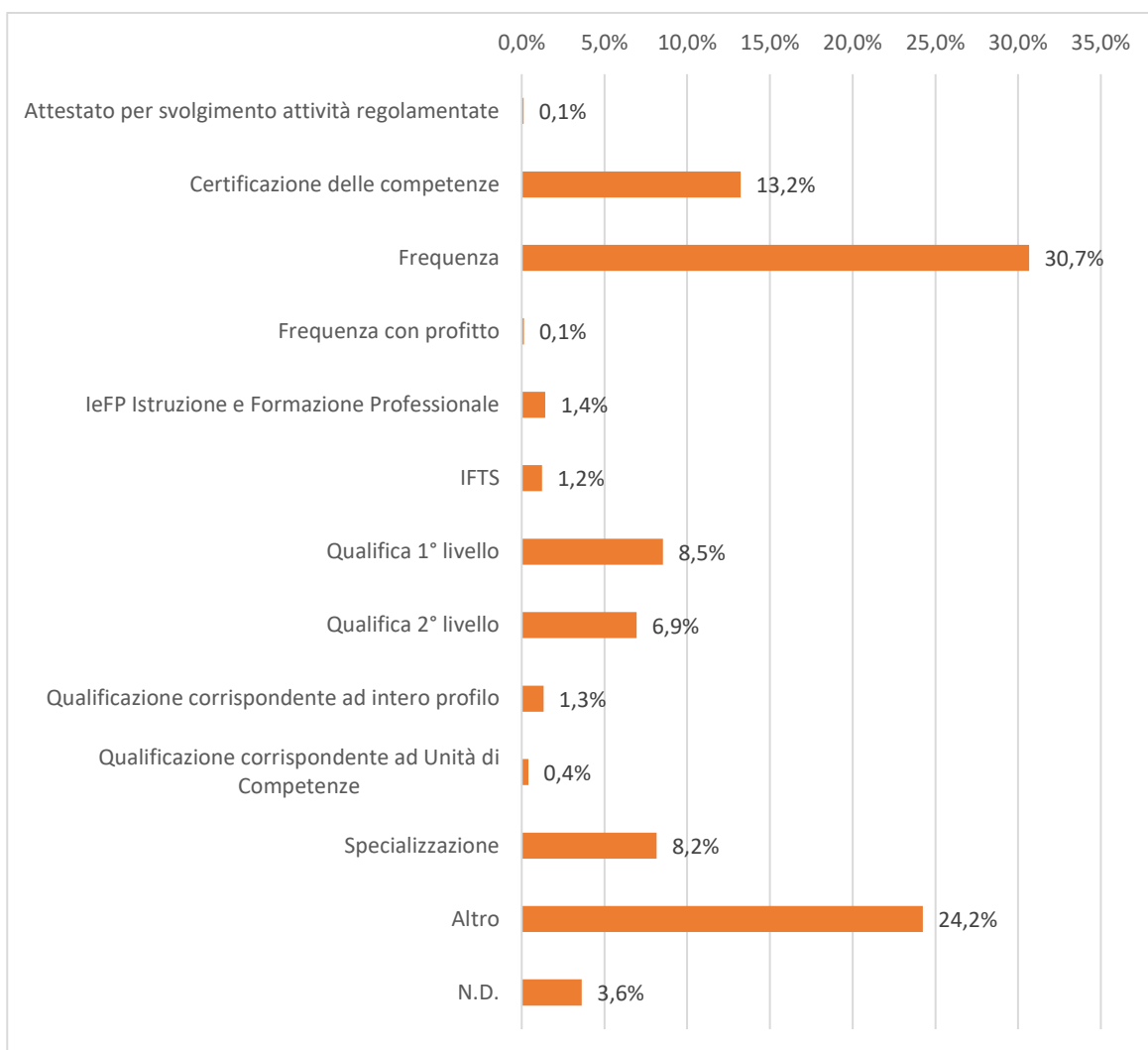
Fig. 2 – Interventi formativi e certificati rilasciati per anno di conclusione (solo corsi finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – v.a.)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

In prevalenza, i certificati rilasciati sono attestati di frequenza (30,7%) o altri certificati non specificati (24,2%), in misura minore si registrano certificazioni delle competenze, qualifica di primo o di secondo livello e diploma di specializzazione.

Fig. 3 – Tipologia di attestati rilasciati (solo corsi finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

La tabella 2 e la successiva figura 4 propongono una ripartizione degli interventi e degli individui che hanno ottenuto certificati in relazione alla macro-tipologia di intervento formativo, classificazione già descritta nel paragrafo 1 che sta alla base della metodologia adottata nella presente indagine.

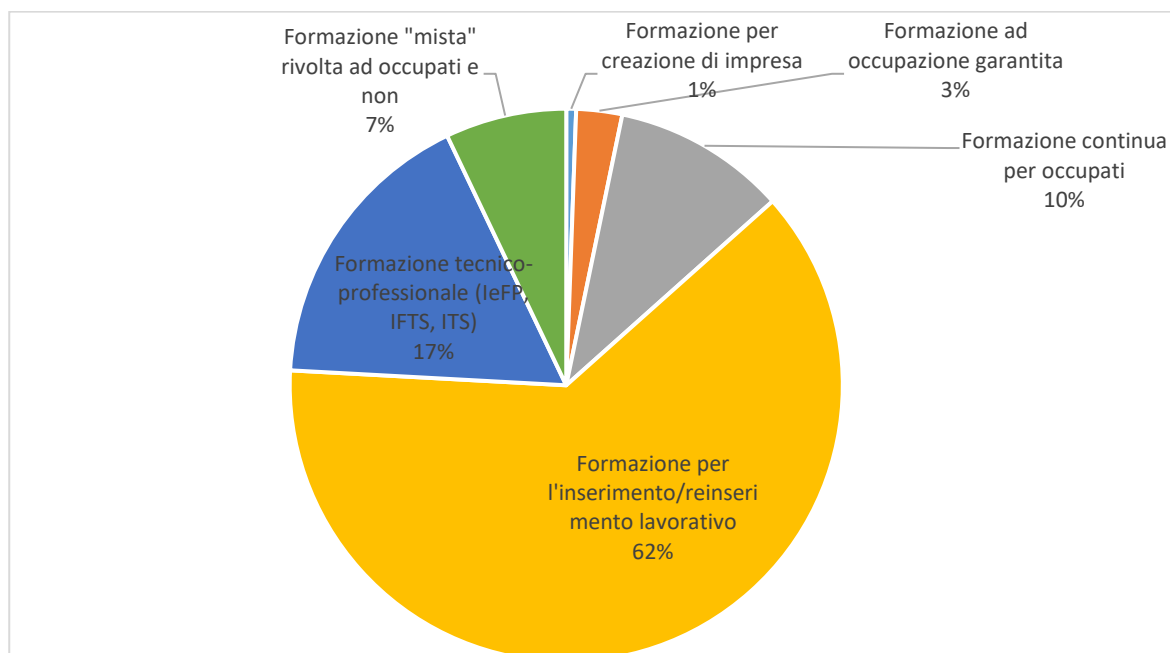
Il maggior numero di corsi realizzati e di allievi coinvolti rientrano all'interno dei corsi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a disoccupati (62% di tutti gli interventi), seguiti dalla formazione continua rivolta ad occupati e dalla formazione tecnico-professionale (IeFP, IFTS, ITS). La formazione "mista" (rivolta ad occupati e non) e la formazione ad occupazione garantita sono delle declinazioni del primo gruppo, ma che presentano caratteristiche diverse ai fini del calcolo degli esiti occupazionali, mentre la formazione finalizzata alla creazione di impresa rappresenta una piccola quota (appena 3 corsi) avviati in occasione della prima fase del programma Garanzia Giovani.

Tab. 2 – Interventi formativi realizzati e certificati rilasciati per macro-tipologia di intervento (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – v.a.)

Macro-tipologia di intervento formativo	Interventi realizzati	certificati rilasciati
Formazione finalizzata alla creazione di impresa	3	89
Formazione ad occupazione garantita	14	196
Formazione continua per occupati	53	1.769
Formazione di Inserimento/reinserimento lavorativo	326	7.456
Formazione tecnico-professionale (IeFP, IFTS, ITS)	89	1.472
Formazione "mista" rivolta ad occupati e non	37	566
Totale complessivo	522	11.548

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Fig. 4 – Interventi formativi conclusi per macro-tipologia di intervento formativo (solo corsi finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %)



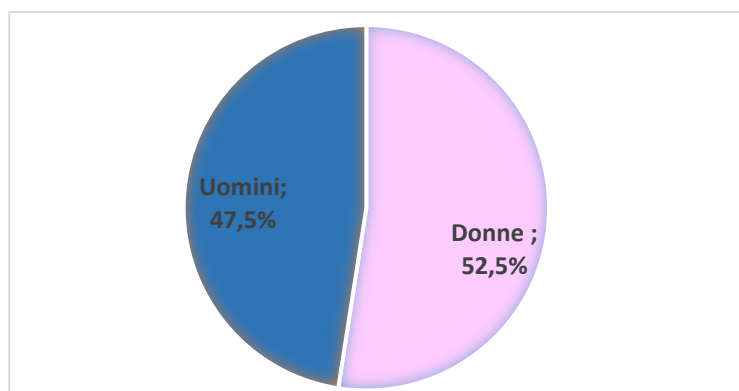
Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

3. Analisi della platea di allievi

Nel presente paragrafo viene proposto un monitoraggio delle caratteristiche degli individui che hanno concluso con successo dei corsi di formazione nella Regione Marche finanziati dal Fondo Sociale Europeo nell'intervallo di tempo che va dal 1° gennaio 2015 (data di avviamento del corso) fino al 31/12/2020 (data di conclusione del corso di formazione).

In totale gli allievi che hanno ottenuto certificati sono 11.548, di cui **il 52,5 è di genere femminile**. Come mostra la tabella 3, l'incidenza delle donne appare più bassa nel caso della formazione "mista" e della formazione finalizzata alla creazione di impresa, mentre, al contrario, la percentuale di donne che ha frequentato corsi di formazione ad occupazione garantita raggiunge il 65,8%.

Fig. 5 – Allievi che hanno frequentato corsi di formazione per genere (solo corsi finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

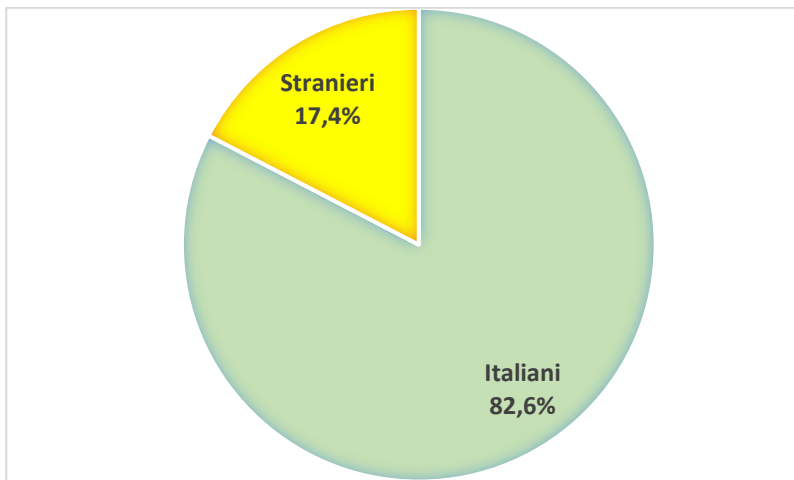
Tab. 3 – Genere degli allievi che hanno frequentato Interventi formativi, classificati per macro-tipologia di intervento (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – v.a. e %)

Macro-tipologia di intervento formativo	Donne	Uomini	Totale	Incidenza % donne
Formazione finalizzata alla creazione di impresa	37	52	89	41,6%
Formazione ad occupazione garantita	129	67	196	65,8%
Formazione continua	896	873	1.769	50,7%
Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo	4.054	3.402	7.456	54,4%
Formazione tecnico-professionale (IeFP, IFTS, ITS)	714	758	1.472	48,5%
Formazione "mista" rivolta ad occupati e non	228	338	566	40,3%
Totale complessivo	6.058	5.490	11.548	52,5%

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

La nazionalità degli allievi che hanno ottenuto certificati è in prevalenza italiana e solo in piccola parte straniera (il 17,4%). Tra quest'ultimi sono compresi i cittadini dell'Unione Europea.

Fig. 6 – Cittadinanza degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione (solo corsi finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

L'incidenza di stranieri risulta minima nel caso della formazione continua (rivolta ad occupati), mentre appare oltre la media nel caso della formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo e, soprattutto, della formazione "mista" (rivolta ad occupati e non), dove supera il 30%.

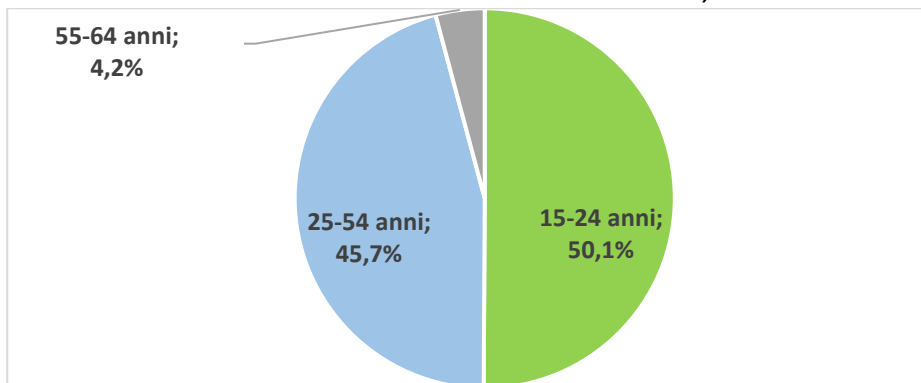
Tab. 4 – Cittadinanza degli allievi che hanno frequentato Interventi formativi, classificati per macro-tipologia di intervento (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – v.a. e %)

Macro-tipologia di intervento formativo	Italiani	Stranieri	Totale complessivo	Incidenza % stranieri
Formazione finalizzata alla creazione di impresa	80	9	89	10,1%
Formazione ad occupazione garantita	176	20	196	10,2%
Formazione continua	1.670	99	1.769	5,6%
Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo	5.919	1.537	7.456	20,6%
Formazione tecnico-professionale (IeFP, IFTS, ITS)	1.310	162	1.472	11,0%
Formazione "mista" rivolta ad occupati e non	386	180	566	31,8%
Totale complessivo	9.541	2.007	11.548	100,0%

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Circa la metà degli allievi, al momento dell'avvio dell'attività formativa, risulta molto giovane, poiché presenta un'età compresa tra i 15 ed i 24 anni. Il 45,7% ha un'età compresa tra i 25 ed i 54 anni, mentre sono residuali gli over 55enni, che compongono appena il 4,2% dell'intera platea.

Fig. 7 – Classi di età in ingresso degli allievi che hanno frequentato Interventi formativi (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

La tabella 5 propone una ripartizione degli allievi per fasce di età più dettagliate e per macro-tipologia di intervento formativo, da cui emerge che i "giovanissimi" appaiono in percentuale più numerosi tra gli allievi che frequentano corsi per l'inserimento/reinserimento lavorativo (il 65,4% ha meno di 24 anni; il 54,6% ha addirittura meno di 20 anni), mentre gli over 50enni sono più presenti ai corsi di formazione continua e ai corsi di formazione "mista", in cui raggiungono rispettivamente la quota del 25,5% e del 20,3%.

E' interessante notare che i corsi di formazione tecnico-professionale, che dovrebbero essere rivolti prevalentemente ai giovani, sono in realtà composti per meno della metà da allievi con meno di 24 anni, mentre circa il 23% ha un'età superiore ai 35 anni.

Tab. 5 – Classi di età in ingresso degli allievi che hanno frequentato Interventi formativi, classificati per macro-tipologia di intervento (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – v.a. e %)

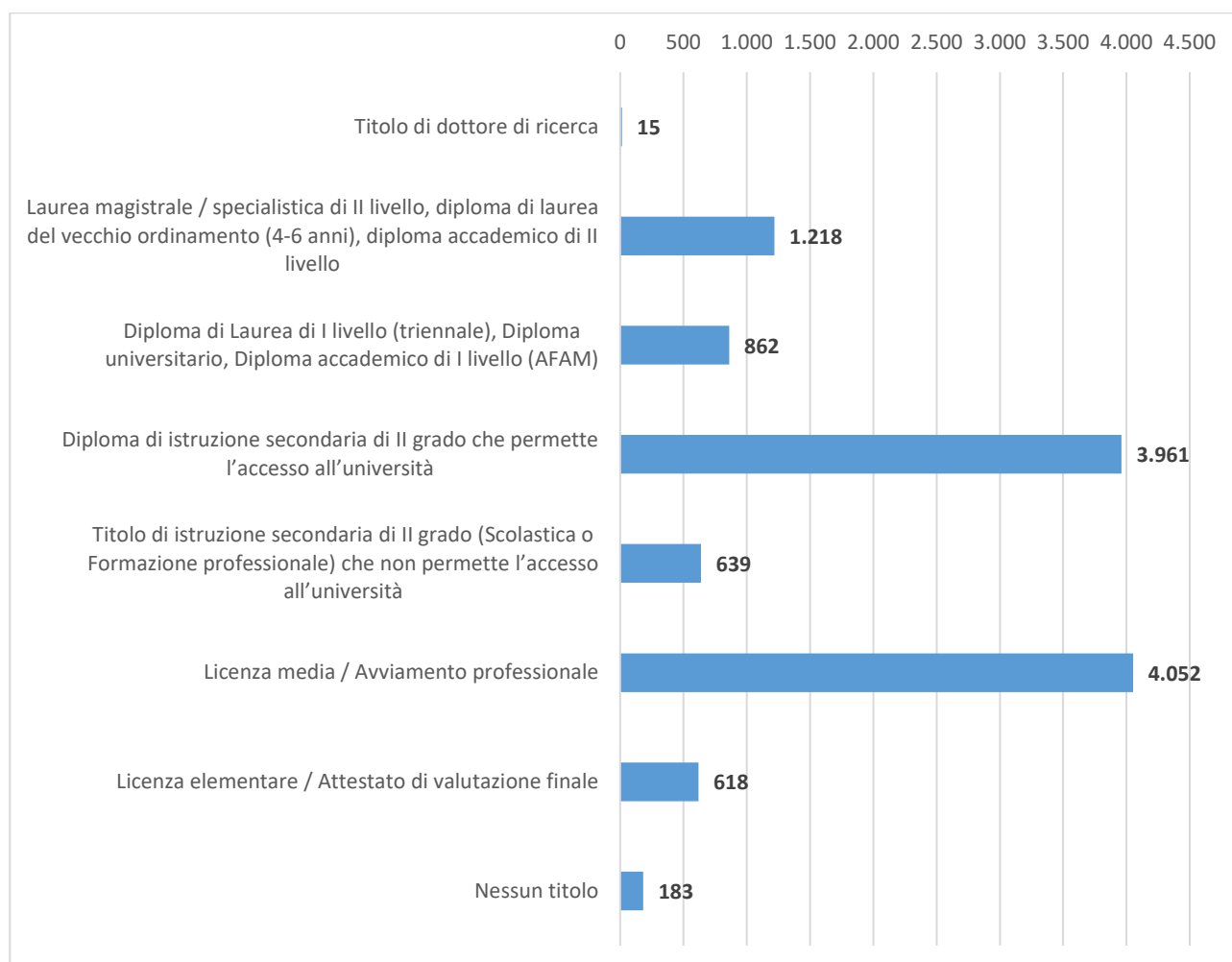
Macro-tipologia di intervento formativo	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-49	>50
Formazione finalizzata alla creazione di impresa	3	33	37	16	0	0	0
Formazione ad occupazione garantita	10	39	41	45	35	12	14
Formazione continua	2	48	135	241	576	316	451
Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo	4.068	810	755	444	622	325	432
Formazione tecnico-professionale (IeFP, IFTS, ITS)	200	493	288	153	209	69	60
Formazione "mista" rivolta ad occupati e non	10	68	73	51	163	86	115
Totale complessivo	4.293	1.491	1.329	950	1.605	808	1.072
Incidenza % classe di età	37,2%	12,9%	11,5%	8,2%	13,9%	7,0%	9,3%

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)



Con riferimento al titolo di studio “in ingresso” (ovvero al momento dell’iscrizione ai corsi in esame), **la maggior parte presenta un titolo di licenza media / avviamento professionale (35,1% del totale) o un diploma di istruzione secondaria di II grado che permette l’accesso all’università (34,3%)**, mentre il 10,5% è laureato ed un ulteriore 7,5% presenta un diploma di Laurea di I livello (triennale), un diploma universitario o un diploma accademico di I livello (AFAM).

Fig. 8 – Titolo di studio in ingresso degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione (solo corsi finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %)



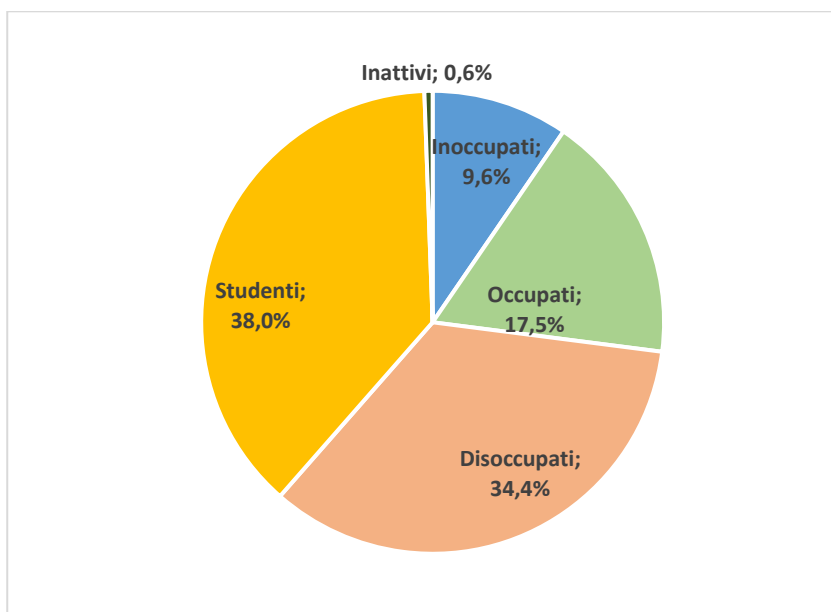
Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Il sistema informativo regionale *Siform2* permette anche di monitorare la condizione occupazionale degli allievi al momento dell’avvio dell’attività formativa, informazione che appare essenziale in prospettiva di un’analisi dei successi occupazionali degli allievi in un periodo di tempo stabilito (in questo caso entro 6 mesi dalla conclusione del corso). Ovviamente chi risulta già occupato all’avvio

del corso avrà meno interesse a cercare una nuova occupazione, per cui gli esiti occupazionali vanno analizzati in maniera distinta a seconda della macro-categoria di interventi formativi.

Nel complesso, prendendo quindi in considerazione l'intera platea di individui che hanno frequentato con successo un corso di formazione finanziato FSE 2014/2020 presso la Regione Marche, **il 38% all'avvio del corso risultava studente, il 34,4% disoccupato, circa il 10% inoccupato o inattivo, mentre il 17,5% era già occupato.**

Fig. 9 – Condizione occupazionale in ingresso degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione (solo corsi finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

La successiva tabella propone una ripartizione della condizione occupazionale in ingresso in base alla macro-tipologia di intervento formativo, da cui risulta che:

- Chi ha frequentato un corso di formazione continua era sicuramente occupato al momento dell'avvio del corso;
- I corsi di formazione tecnico-professionale e la formazione "mista" sono rivolti sia ad occupati che a non occupati, con la differenza che nel primo caso la percentuale di occupati è minima (il 7,1%), mentre per la formazione "mista" gli occupati sono uno su quattro dell'intera platea (il 25,3%);
- Nei restanti casi (Formazione finalizzata alla creazione di impresa, Formazione ad occupazione garantita e Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo) gli allievi non erano occupati al momento dell'avvio del corso, ovvero risultavano inoccupati, disoccupati, studenti o inattivi.

La suddivisione della platea di allievi per condizione occupazionale in ingresso indicata nella tabella 6 viene riproposta nel dettaglio per ciascuna macro-categoria di interventi formativi nell'ambito del prossimo paragrafo, come condizione di base su cui calcolare poi gli esiti occupazionali.

Tab. 6– Condizione occupazionale in ingresso degli allievi che hanno frequentato Interventi formativi, classificati per macro-tipologia di intervento (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – v.a. e %)

Macro-tipologia di intervento formativo	Inoccupati	Occupati	Disoccupati	Studenti	Inattivi
Formazione finalizzata alla creazione di impresa	30	0	55	0	4
Formazione ad occupazione garantita	32	0	150	13	1
Formazione continua	0	1.769	0	0	0
Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo	643	0	2.488	4.286	39
Formazione tecnico-professionale	357	105	912	80	18
Formazione "mista" rivolta ad occupati e non	43	143	371	5	4
Totale complessivo	1.105	2.017	3.976	4.384	66
Incidenza % condizione occupazionale	9,6%	17,5%	34,4%	38,0%	0,6%

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

4. Analisi degli esiti occupazionali

Nell'analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione nella Regione Marche (si ricorda a tal proposito che sono stati presi in esame solo corsi FSE 2014/2020 avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020) si è ritenuto opportuno trattare separatamente i macrogruppi individuati nella tabella 2 e successive elaborazioni, poiché, come già evidenziato, ogni gruppo presenta caratteristiche strutturali notevolmente diverse tra loro, sia con riferimento alla tipologia di corsi, sia per quanto riguarda il target di riferimento degli allievi, caratteristiche che incidono sui risultati delle elaborazioni riportate nel presente capitolo.

Si presume infatti che la performance in termini di risultati occupazionali dei corsi ad occupazione garantita sia superiore rispetto a quella dei corsi di inserimento/reinserimento professionale o a quella dei corsi "misti", visto che in quest'ultimo caso una parte della platea risulta già occupata al momento dell'avvio del corso. Con riferimento alla formazione continua (rivolta esclusivamente ad occupati) e alla formazione finalizzata alla creazione di impresa, viene proposta un'analisi degli esiti occupazionali molto marginale, ben sapendo che la creazione di nuova occupazione di carattere subordinato o parasubordinato non rientra tra le principali finalità di questi strumenti. Infine, per la formazione professionale (IeFP, IFTS, ITS) si è voluto dare enfasi anche agli eventuali contratti stipulati in corso di svolgimento, pertanto il periodo temporale preso in considerazione risulta più esteso.

Per ciascuna delle sei categorie di corsi formativi oggetto di analisi si è partiti dalla condizione occupazionale in ingresso dei rispettivi allievi, già descritta in maniera sintetica all'interno della tabella 6, per poi proporre elaborazioni degli esiti occupazionali sulla base di alcune variabili ritenute più indicative, quali sesso, titolo di studio, tipologia contrattuale, ecc.

Va evidenziato che l'analisi messa in campo si presta ad una molteplicità di ulteriori incroci e possibili approfondimenti che per semplicità e per facilitare la lettura non sono stati presi in considerazione nel presente lavoro.

Si propone una breve legenda di alcune variabili riportate nei successivi paragrafi:

- **Esiti positivi** = numero (v.a.) degli allievi che hanno almeno un contratto attivato nel periodo di tempo preso in considerazione¹;
- **Contratti stabili** = numero (v.a.) degli allievi inseriti stabilmente, ovvero che hanno almeno un contratto stabile attivato o trasformato nel periodo di tempo preso in considerazione¹;
- **Media contratti** = numero medio dei contratti attivati per allievo inserito, ovvero con avviamento registrato nel periodo di tempo preso in considerazione¹;
- **Tempo medio di inserimento** = n. giorni intercorsi in media tra la fine del corso e il primo contratto attivato nei 6 mesi successivi;

¹ Solo per i corsi di formazione tecnico-professionale il periodo di tempo preso in esame intercorre dalla data di inizio del corso fino ai 6 mesi successivi alla fine del corso, mentre per tutti gli altri gruppi si fa riferimento solo ai 6 mesi successivi alla fine del corso.



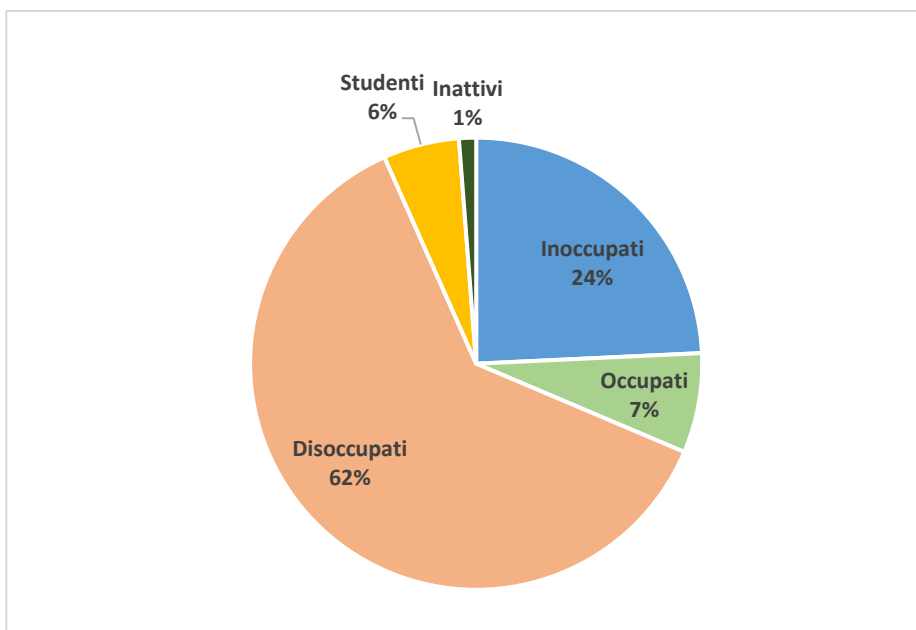
- **Media gg lavorati** = media dei giorni lavorati (contratti attivi) nei 6 mesi successivi alla fine del corso;
- **allievi_ins_durante** (solo per formazione tecnico-professionale) = allievi inseriti durante lo il corso, ovvero che risultano avere almeno un contratto attivato durante lo svolgimento del corso;
- **allievi_ins_dopo** (solo per formazione tecnico-professionale) = allievi inseriti dopo la fine del corso, ovvero che hanno almeno un contratto attivato nei 6 mesi successivi alla fine del corso.

4.1 Formazione tecnico-professionale

Appartengono a questa categoria gli IeFP (percorsi biennali di istruzione e formazione professionale), gli IFTS (Percorsi di istruzione formazione tecnica superiore) e gli ITS (corsi biennali degli Istituti Tecnici Superiori) per un totale di 89 corsi avviati nel periodo in questione, rivolti complessivamente a 1.472 allievi.

Come mostra la successiva figura, i corsi sono rivolti sia ad occupati che non, ma in prevalenza gli allievi, al momento dell'avvio dell'attività formativa, erano disoccupati (62%) o inoccupati (24%). Gli occupati in ingresso sono appena il 7%.

Fig. 10 – Condizione occupazionale in ingresso degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione tecnico-professionale finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Si ricorda che (solo per questo gruppo) per poter analizzare anche gli eventuali contratti stipulati durante lo svolgimento del corso, nell'analisi degli esiti occupazionali è stato preso in considerazione anche l'intervallo di tempo che va dall'inizio alla fine del corso, oltre ai 6 mesi successivi la fine dello stesso, pertanto i risultati occupazionali influiscono chiaramente di tale scelta.

Dall'analisi risulta che **quasi uno studente su due (il 47,4%) ha attivato un rapporto di lavoro dall'inizio del corso fino ai 6 mesi successivi la sua conclusione**. Se si prendono in considerazione solamente i contratti "stabili"², la percentuale diminuisce al 18,8%. In questo periodo di tempo, gli allievi con esito occupazionale positivo hanno avviato in media 2 rapporti di lavoro. Tra la fine del corso e il primo contratto attivato (nei 6 mesi successivi) sono trascorsi in media 81,7 giorni. Chi ha avuto un contratto ha lavorato in media 82,4 giorni nel periodo preso in esame.

Distinguendo i percorsi formativi per tipologia (tab.7), risulta che gli IeFP, anche se meno numerosi, presentano nel complesso performance occupazionali migliori (52,7% di esiti positivi e 30,3% di contratti stabili), anche se con un tempo di inserimento leggermente maggiore (91,3 giorni).

Tab. 7 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione tecnico-professionale, classificati per tipologia di intervento formativo (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Tipologia	Allievi	Esiti positivi	% esiti positivi	Contratti stabili	% stabili	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
IeFP	188	99	52,7%	57	30,3%	1,7	91,3	81,4
IFTS	560	259	46,3%	71	12,7%	2,0	74,9	82,8
ITS	724	339	46,8%	149	20,6%	2,1	84,1	82,4
Totale	1472	697	47,4%	277	18,8%	2,0	81,7	82,4

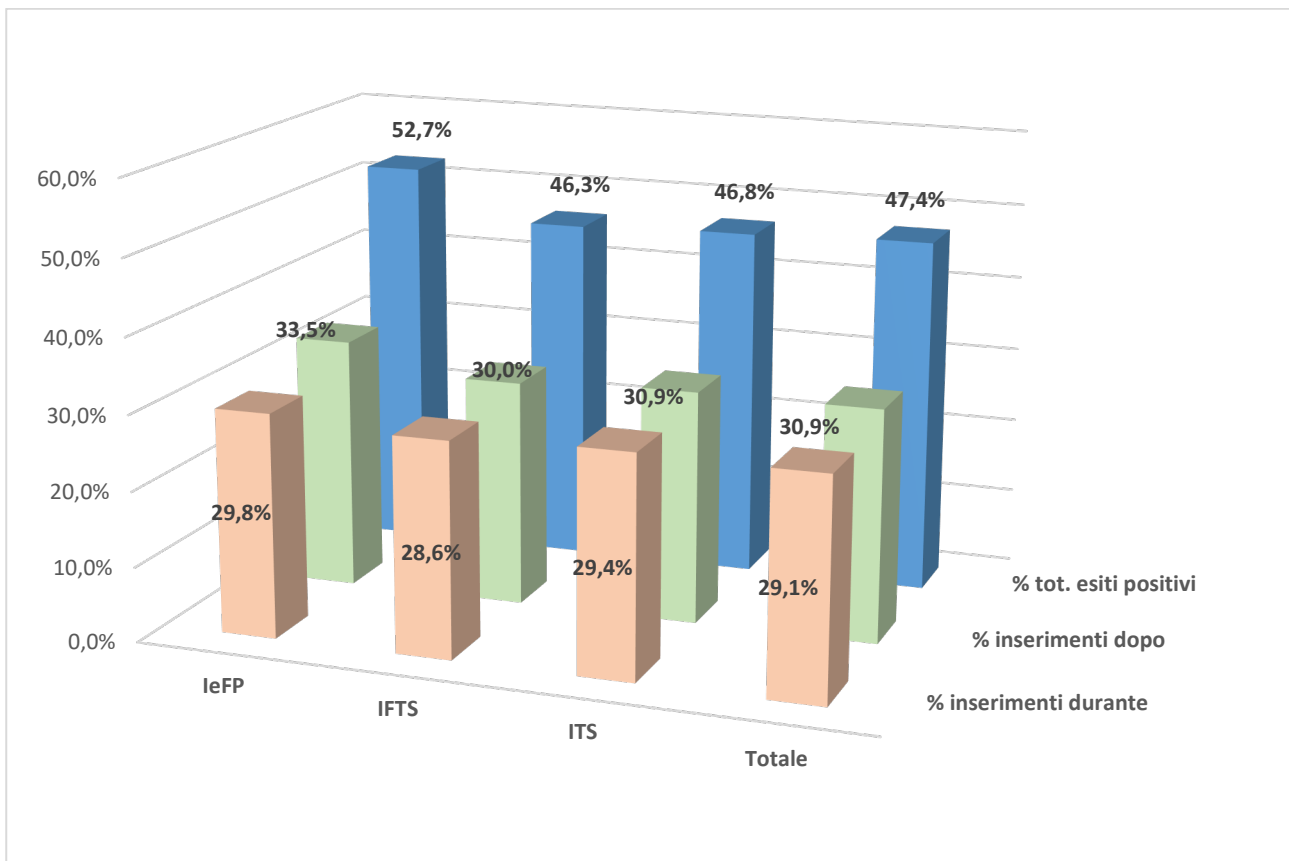
Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Ferma restando la percentuale complessiva di successi occupazionali, è utile distinguere i contratti in base al periodo di attivazione, in maniera da poter comparare i risultati ottenuti con quelli delle altre macro-categorie. Il risultato, per tutte le tipologie di corsi presi in esame, è un leggera predominanza dei contratti attivati successivamente alla conclusione del corso: nel complesso il 29,1% degli allievi ha attivato un contratto durante lo svolgimento dei corsi³, mentre il 30,9% lo ha fatto nei 6 mesi successivi alla sua conclusione. La somma delle percentuali non coincide con il totale dei successi occupazionali (47,4%) poiché alcuni allievi hanno attivato un rapporto di lavoro sia durante che dopo la conclusione del corso.

² Sono intesi contratti "stabili" quelli a tempo indeterminato, di apprendistato o di altro tipo purché senza termine, oppure contratti a termine trasformati a tempo indeterminato nel periodo in questione.

³ Si ricorda a tal proposito che in questo gruppo vengono trattati corsi di formazione di lunga durata, spesso annuali, biennali o triennali.

Fig. 11 – Successi occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione tecnico-professionale finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020, distinti per periodo di inserimento (durante il corso o dopo la conclusione) – valori %



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Le donne appaiono leggermente penalizzate rispetto ai colleghi uomini, poiché presentano una percentuale minore di esiti positivi e soprattutto di contratti stabili, inoltre stipulano in media più contratti di lavoro (2,3 contro 1,7 degli uomini) e lavorano complessivamente meno giornate (79,4 contro 85,1), segno di una maggiore precarietà lavorativa, anche se in media presentano un tempo di inserimento più contenuto.

Stesso discorso in maniera speculare vale per la cittadinanza degli allievi, dove la componente italiana risulta più svantaggiata dei colleghi stranieri sia per i successi occupazionali che per i contratti stabili, siglando in media più contratti e lavorando complessivamente meno giornate, anche se con un tempo di inserimento più breve.

Tab. 8 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione tecnico-professionale, classificati per genere e cittadinanza (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

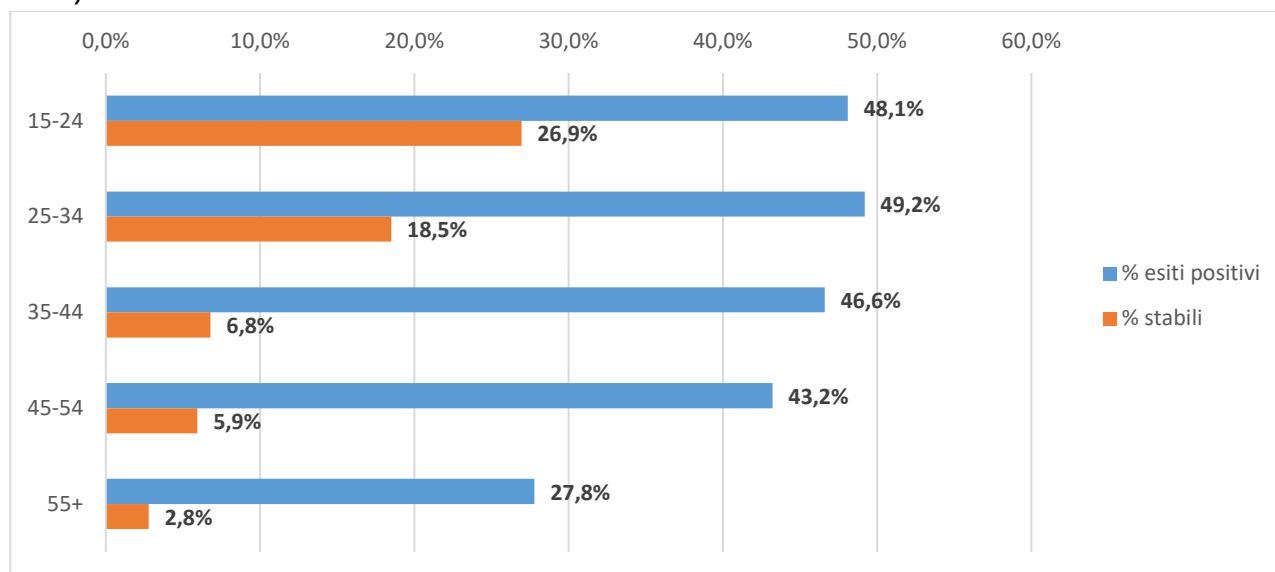
Genere / cittadinanza	Allievi	Esiti positivi	% esiti positivi	Contratti stabili	% stabili	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
Donne	714	333	46,6%	97	13,6%	2,3	76,8	79,4
Uomini	758	364	48,0%	180	23,7%	1,7	86,2	85,1
Italiani	1372	643	46,9%	248	18,1%	2,0	80,9	82,1
Stranieri	100	54	54,0%	29	29,0%	1,7	91,9	86,0
Totale	1472	697	47,4%	277	18,8%	2,0	81,7	82,4

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Rispetto all'età degli allievi, calcolata al momento della conclusione del percorso formativo, sono i più giovani ad avere maggiori *chance* di trovare un'occupazione nel periodo di tempo preso in esame: complessivamente gli under 25enni trovano un'occupazione nel 48,1% dei casi, percentuale che raggiunge il 49,2% per la fascia di età 24-35 anni, per poi calare progressivamente fino al 27,8% degli over 55enni.

Anche l'occupazione stabile mantiene lo stesso andamento, con una percentuale di allievi assunti stabilmente che varia dal 26,9% per i più giovani, per poi decrescere progressivamente fino al 2,8% degli over 55enni.

Fig. 12 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione tecnico-professionale, classificati per classe di età (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

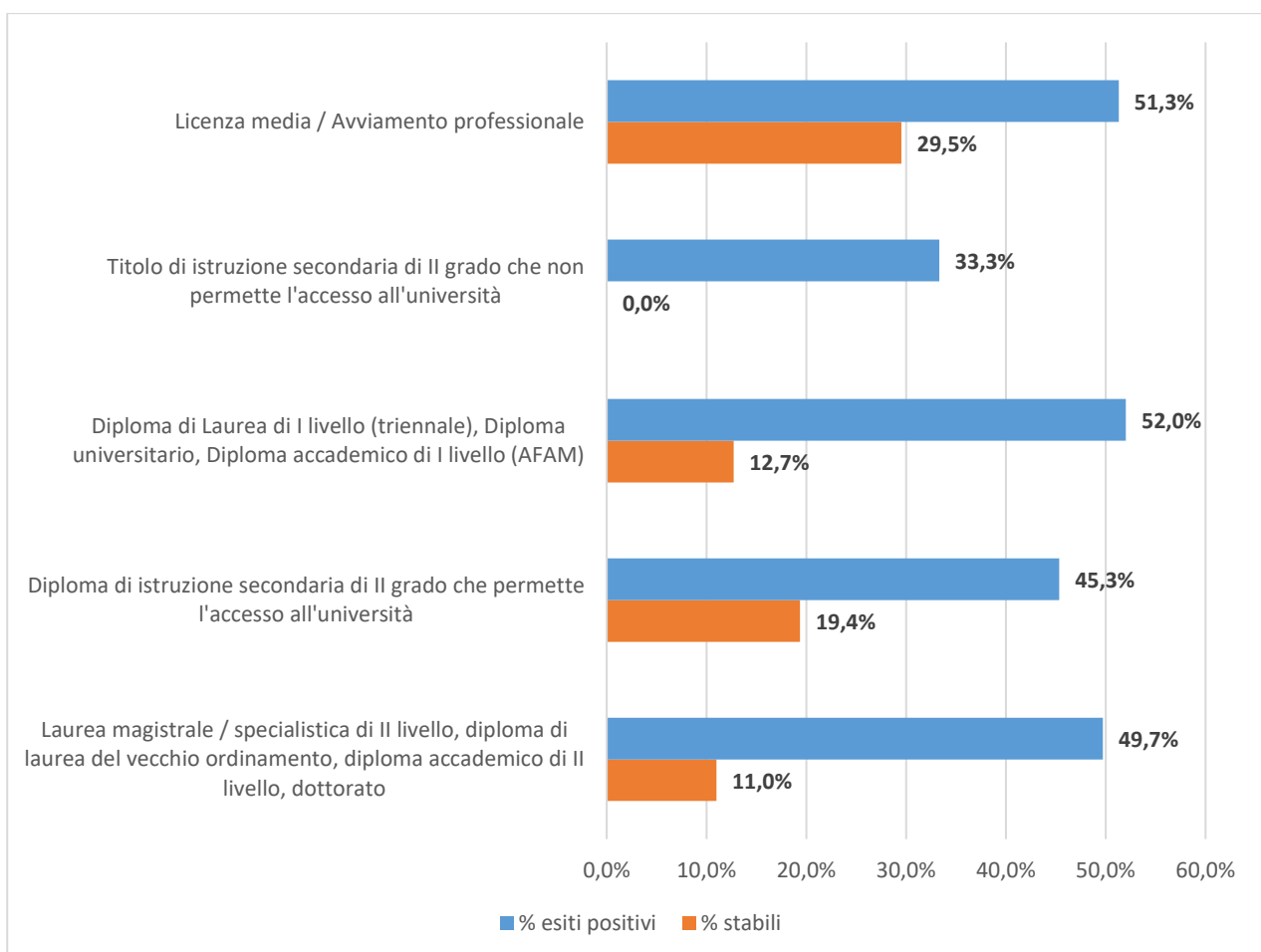


Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Con riferimento invece al titolo di studio, è difficile stabilire una regola generale, poiché i risultati appaiono altalenanti e apparentemente senza una logica di base, come dimostra la figura 13.

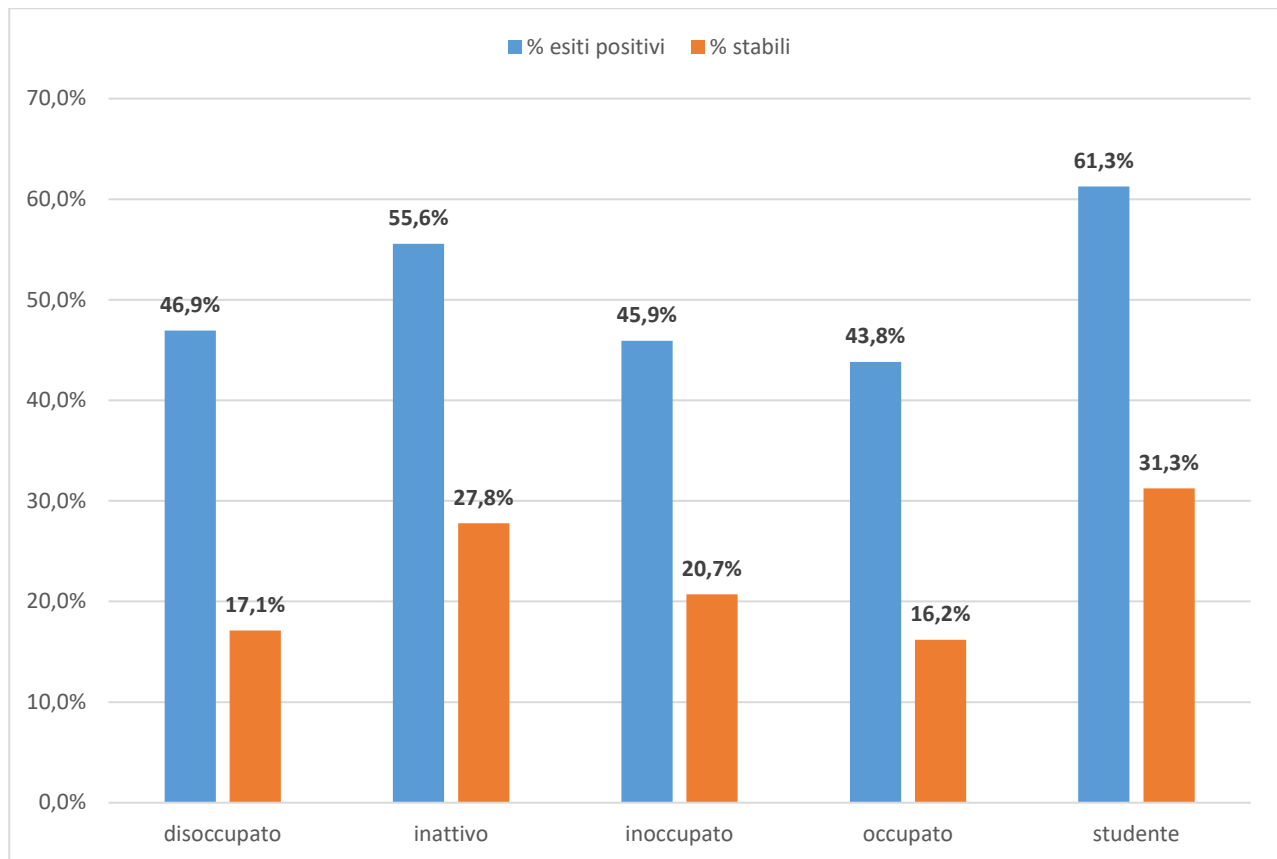
Stesso discorso vale per la situazione occupazionale in ingresso: non sembra esserci un rapporto diretto tra situazione occupazionale registrata al momento dell'avvio del corso e probabilità di trovare un'occupazione al termine dell'intervento formativo (figura 14), anche se è sensato rilevare che gli individui che erano occupati all'avvio del corso presentano in generale delle percentuali di successo occupazionale leggermente più basse.

Fig. 13 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione tecnico-professionale, classificati per titolo di studio (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Fig. 14 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione tecnico-professionale, classificati per situazione occupazionale in ingresso (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

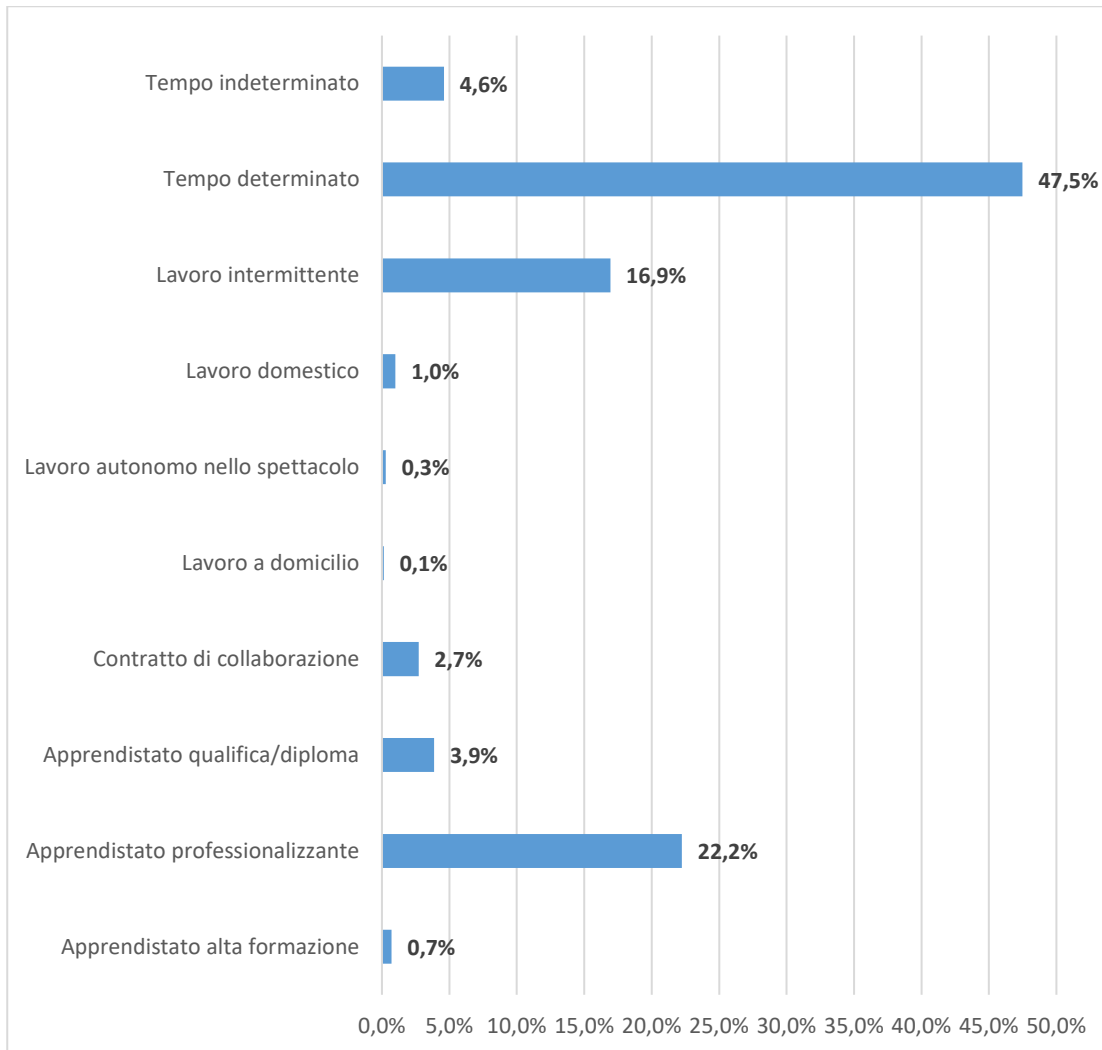


Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Nel periodo temporale preso in esame, gli allievi che hanno riscontrato un rapporto di lavoro hanno sottoscritto nella metà dei casi (47,5%) un contratto a tempo determinato, seguito dall'apprendistato professionalizzante (22,2%) e dal lavoro intermittente (16,9%). L'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, che appare lo strumento più in linea con lo specifico target di lavoratori preso in esame all'interno di questo gruppo, viene utilizzato solamente nel 3,9% dei casi.⁴

⁴ Si ricorda che in questo calcolo è stato preso in considerazione il "contratto prevalente", inteso come quello che, quello che, nel periodo compreso tra l'inizio del corso e i 6 mesi successivi alla fine dello stesso, ha la durata effettiva più lunga. In caso di più contratti della stessa durata effettiva si intende prevalente quello con una durata prevista maggiore.

Fig. 15 – Tipologia di contratto prevalente siglato dagli allievi che hanno frequentato corsi di formazione tecnico-professionale nel periodo di tempo preso in considerazione (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Le successive tabelle propongono una ripartizione dei “contratti prevalenti” stipulati dagli allievi per descrizione professionale (generica e specifica) e per settore economico ATECO, da cui risulta in maniera sintetica che gli studenti sono stati impegnati prevalentemente tra le “Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi” (31%) e più in particolare come “Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione” (20,1%). Il maggior settore economico di impiego, di conseguenza, è quello delle “attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” (29,7%), seguito dalle “attività manifatturiere” (21,5%).

Tab. 9 – Descrizione professionale di carattere generale del contratto prevalente (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Descrizione professione (generale) del contratto prevalente	Allievi	incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	78	11,2%	1,4	89,6	79,6
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	20	2,9%	1,4	66,2	105,1
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	1	0,1%	1,0	ND	ND
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	147	21,1%	1,8	90,0	80,3
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	30	4,3%	2,7	73,7	76,8
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	92	13,2%	2,3	80,8	78,3
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	216	31,0%	2,5	77,4	76,2
PROFESSIONI TECNICHE	113	16,2%	1,5	80,0	97,0
Totale complessivo	697	100,0%	2,0	81,7	82,4

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Tab. 10 – Descrizione professionale di carattere specifico (digit 3) del contratto prevalente: prime 15 professioni più utilizzate (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Descrizione professione (specifico) del contratto prevalente	Allievi	incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	140	20,1%	2,9	70,7	79,3
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	60	8,6%	1,6	93,5	73,6
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione	50	7,2%	2,2	76,6	92,5
Tecnici in campo ingegneristico	45	6,5%	1,4	100,2	81,7
Addetti alle vendite	36	5,2%	1,7	94,4	61,7
Tecnici dei rapporti con i mercati	24	3,4%	1,7	69,2	104,9
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	23	3,3%	2,3	74,9	78,4
Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	17	2,4%	1,6	95,3	79,8
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	16	2,3%	1,9	77,6	73,4
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	12	1,7%	1,5	110,7	58,8
Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	12	1,7%	1,1	114,6	69,4
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	12	1,7%	3,8	73,2	90,6
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza...	12	1,7%	2,4	78,6	88,7
Artigiani e operai specializzati dell'installazione e della manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche	11	1,6%	1,4	67,6	82,5
Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	11	1,6%	1,5	67,3	108,7

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Tab. 11 – Settore economico ATECO del contratto prevalente (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Settore ATECO del contratto prevalente	Allievi	incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	28	4,0%	2,1	74,9	78,4
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	22	3,2%	2,2	98,5	69,9
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	8	1,1%	2,1	55,0	105,0
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	48	6,9%	2,1	72,5	86,9
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	207	29,7%	2,7	77,3	81,2
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	7	1,0%	1,4	91,8	92,3
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	150	21,5%	1,4	86,5	88,2
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	39	5,6%	1,6	83,4	75,1
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	56	8,0%	1,3	97,0	78,4
COSTRUZIONI	25	3,6%	1,4	64,6	107,4
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3	0,4%	2,3	27,0	68,0
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	0,1%	1,0	ND	ND
ISTRUZIONE	24	3,4%	2,9	83,1	55,5
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	41	5,9%	2,0	73,0	68,2
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	8	1,1%	2,1	79,0	98,3
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	17	2,4%	2,0	102,4	67,4
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	13	1,9%	1,5	98,2	85,8

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

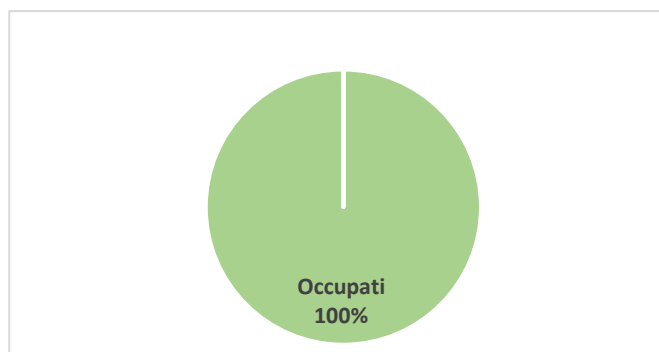
4.2 Formazione continua

Il gruppo è composto da 53 corsi per un totale di 1.769 allievi, tutti occupati al momento dell'avvio dell'attività formativa, come si desume dal successivo grafico.

Come già riportato in precedenza, poiché la creazione di nuova occupazione non rientra tra le principali finalità di questi strumenti formativi, che piuttosto sono orientati ad un miglioramento delle competenze dei lavoratori già occupati, l'analisi degli esiti occupazionali assume un'importanza marginale per questo macro-gruppo di interventi, da interpretare come risultato del normale *turnover* del personale piuttosto che come finalità ultima alla partecipazione al corso.

Vengono quindi proposti di seguito i solo i principali indicatori relativi al processo di "ricollocazione" dei lavoratori che hanno frequentato un corso di formazione continua, anche perché il numero di persone con esiti occupazionali positivi a 6 mesi risulta oggettivamente molto contenuto.

Fig. 16 – Condizione occupazionale in ingresso degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione continua finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

I corsi in esame sono stati finanziati attraverso i seguenti avvisi pubblici:

- BIG BAND - QUOTA 8.5 (Asse 3)
- MONTESSORI (Presentazione progetti formativi a favore dei docenti per specializzazione del metodo Montessori)
- Prog. Form. Sviluppo Cultura e Competenze Digitali (QUOTA 8.i) - Azioni formative per disoccupati - LINEA INTERVENTO 1

La successiva tabella riporta i principali risultati ripartiti per bando, da cui si desume che la percentuale di **allievi che hanno registrano un avviamento nei 6 mesi successivi alla conclusione del corso è complessivamente pari al 3,2%**. Quasi tutti i partecipanti con esito positivo hanno frequentato il progetto formativo “Sviluppo Cultura e Competenze Digitali (QUOTA 8.i)”. L’occupazione stabile è pari all’1,8%. In media gli allievi hanno sottoscritto 1,2 contratti nel periodo preso in esame. Tra la fine del corso e il primo contratto attivato sono trascorsi in media 87,5 giorni e le persone che hanno sottoscritto un nuovo contratto hanno lavorato mediamente 90,7 giorni.

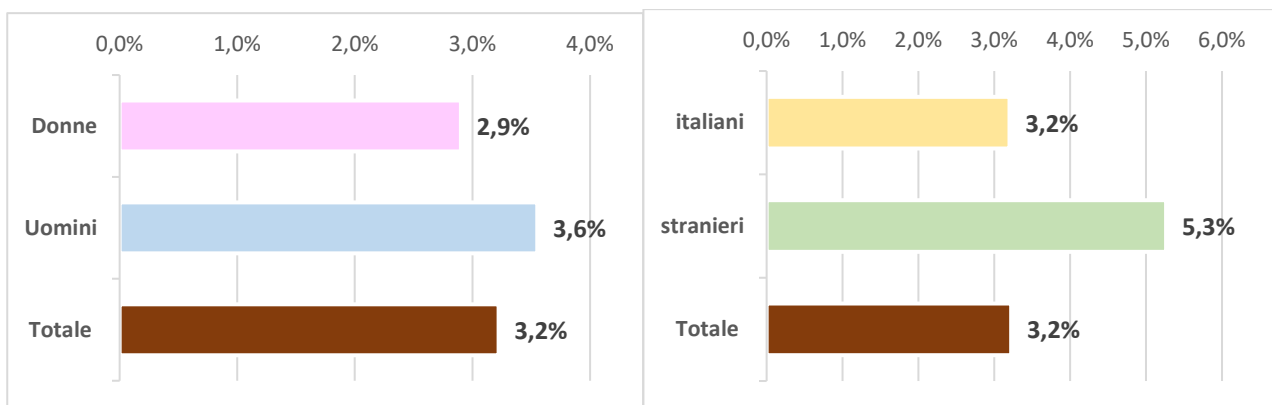
Tab. 12 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione continua, classificati per tipologia di bando aggregato (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Bando aggregato	Allievi	Esiti positivi	% esiti positivi	Contratti stabili	% stabili	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
BIG BAND - QUOTA 8.5 - Asse 3	96	3	3,1%	0	0,0%	1,0	176,3	7,7
Montessori 2017	165	0	0,0%	0	0,0%	0,0	ND	ND
Sviluppo Cultura e Competenze Digitali (QUOTA 8.i) - LINEA INTERVENTO 1	1508	54	3,6%	31	2,1%	1,2	82,6	95,3
Totale	1769	57	3,2%	31	1,8%	1,2	87,5	90,7

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

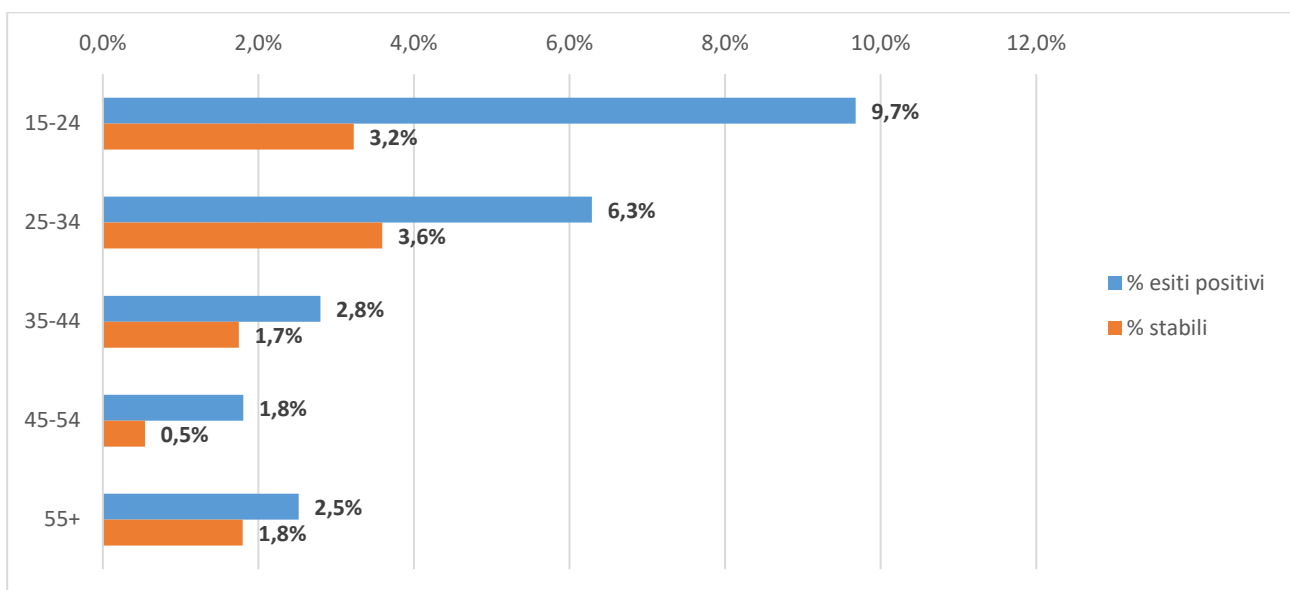
Come mostrano le figure 17 e 18, i nuovi contratti di lavoro sono stati siglati maggiormente da allievi di genere maschile, di cittadinanza straniera e di giovane età: la percentuale di esiti positivi raggiunge infatti il 9,7% tra i 15-24enni per poi calare progressivamente con l'aumentare dell'età, fino a raggiungere un minimo del 1,8% tra i 45-55enni.

Fig. 17 – Nuovi contratti di lavoro degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione continua finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 per genere e cittadinanza (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Fig. 18 – Nuovi contratti di lavoro degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione continua finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 per fascia di età (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

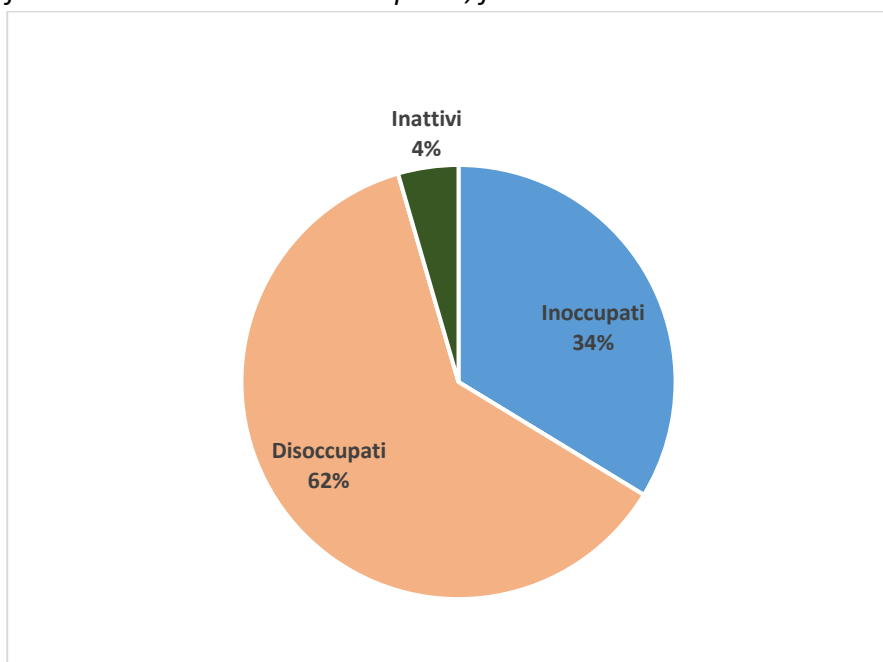


Tra i lavoratori ricollocati viene fatto grande uso del contratto a tempo indeterminato (36,8% di tutte le attivazioni) e del tempo determinato (35,1%), prevalentemente nel settore delle “attività manifatturiere” (38,6%), sia come “professioni non qualificate” (36,8%) sia come “professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione” (35,1%).

4.3 Formazione finalizzata alla creazione di impresa

Questa categoria raggruppa appena 3 corsi di formazione, tutti avviati nell’ambito del programma Garanzia Giovani, che hanno coinvolto una platea di 89 allievi: vista la natura del programma, si tratta nella totalità dei casi di giovani con meno di 29 anni e non occupati.

Fig. 19 – Condizione occupazionale in ingresso degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione finalizzata alla creazione di impresa, finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Come per la formazione continua, si tratta di un insieme di interventi formativi che non hanno come principale obiettivo quello di creare nuovi posti di lavoro di natura subordinata o parasubordinata, quanto sviluppare nuove attività imprenditoriali. Poiché non è possibile monitorare l’apertura di partite iva attraverso la banca dati delle Comunicazioni obbligatorie, nel presente paragrafo ci si limita a fornire informazioni di carattere generale sulle attivazioni registrate nei 6 mesi successivi la conclusione del corso nei confronti dei soggetti che hanno frequentato tali corsi.

Tuttavia, a differenza degli interventi di formazione continua, l’impatto occupazionale di questi corsi, in termini di nuovi rapporti di lavoro, appare rilevante, poiché più di un individuo su tre, ovvero **il 36% dei partecipanti a corsi di formazione finalizzati alla creazione di impresa, ha riscontrato un nuovo rapporto di lavoro** nell’intervallo di tempo preso in considerazione. I rapporti stabili, ovvero quei rapporti di lavoro che non prevedono un termine, sono stati stipulati nei confronti del 10,1% degli allievi. In media gli allievi hanno sottoscritto 1,2 contratti nel periodo preso in esame. Tra la fine del corso e il primo contratto attivato sono trascorsi in media 77,6 giorni e le persone che hanno sottoscritto un nuovo contratto hanno lavorato mediamente 97,1 giorni.

In generale, quindi, anche se l’obiettivo principale dei corsi di formazione era quello di favorire l’autoimprenditorialità, i partecipanti hanno beneficiato di risultati molto positivi in termini di *performance* occupazionale rilevabile tramite le C.O., superiori alla maggior parte dei corsi di inserimento/reinserimento lavorativi. A giustificazione di questo dato bisogna ricordare che i partecipanti sono tutti giovani (under 29) e che il programma Garanzia Giovani finanziava contributi sia alle aziende che assumevano partecipanti al programma, sia agli enti accreditati che supportavano tale processo.

In controtendenza rispetto ai precedenti paragrafi, le donne presentano degli indicatori leggermente migliori rispetto a quelli dei colleghi uomini, riportando una migliore percentuale di esiti positivi e di contratti stabili, anche se il tempo di inserimento appare più lungo e minori sono i giorni lavorati. Il dato sulla cittadinanza non è stato riportato in quanto la componente straniera dei partecipanti ai corsi è composta solamente da 2 unità.

Tab. 13 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione finalizzata alla creazione di impresa, classificati per genere e cittadinanza (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Genere	Allievi	Esiti positivi	% esiti positivi	Contratti stabili	% stabili	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
Donne	37	14	37,8%	4	10,8%	1,3	97,4	83,3
Uomini	52	18	34,6%	5	9,6%	1,4	62,3	107,9
Totale	89	32	36,0%	9	10,1%	1,4	77,6	97,1

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Il contratto utilizzato in maniera prevalente è quello a tempo determinato (62,5% dei casi), seguito da apprendistato professionalizzante (18,8%) e lavoro intermittente (12,5%), Il tempo indeterminato riguarda solamente il 6,3% degli allievi, pari a 2 casi riscontrati.

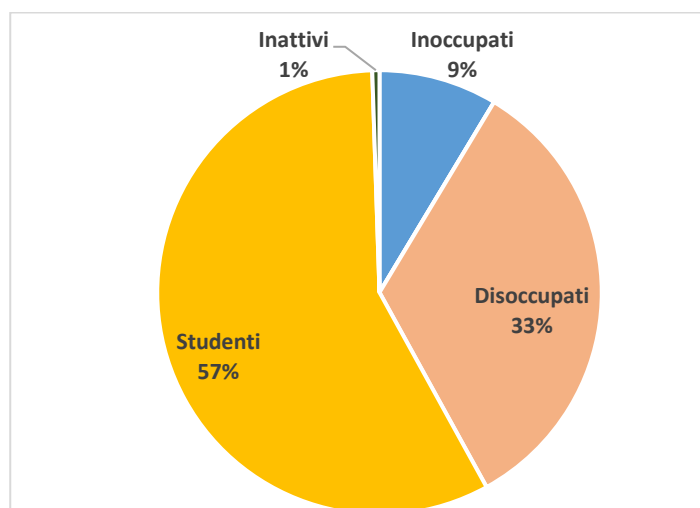
Un lavoratore su due è stato impiegato nell’ambito delle professioni qualificate nelle “attività commerciali e nei servizi”, mentre il settore economico prevalente è quello delle “attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” (37,5%).



4.4 Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo

In questo paragrafo viene trattato il gruppo di corsi di formazione in assoluto più consistente: parliamo di 326 corsi di formazione avviati nel periodo in esame, che hanno coinvolto complessivamente 7.456 allievi che hanno ottenuto un certificato. La maggior parte di questi (il 57%) all'avvio del corso formativo erano studenti, il 33% disoccupati e per il resto inoccupati (9%) o inattivi (1%). Per definizione, questi corsi non sono rivolti ad occupati.

Fig. 20 – Condizione occupazionale in ingresso degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione per l'inserimento/reinserimento, finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Nel periodo oggetto di analisi sono stati finanziati diversi interventi formativi che rientrano in questa categoria, come mostra la successiva tabella. Nel complesso, **il 17,7% degli allievi ha avuto un'opportunità di lavoro nei sei mesi successivi la conclusione del corso**, ma solamente il 3,5% ha iniziato un rapporto di lavoro con contratto stabile. Nel periodo in questione ogni allievo (tra coloro che hanno ricevuto offerte di lavoro) ha sottoscritto in media 1,5 contratti, ha lavorato 75,7 giorni e ha dovuto aspettare 79,8 giorni dalla conclusione del corso prima di iniziare a lavorare.

I risultati migliori in termini di performance occupazionali si sono registrati a seguito delle azioni formative a regia diretta dei CPI, poiché sono i corsi con la percentuale complessiva di esiti positivi più elevata, tempo medio di inserimento più breve e una maggiore media di giorni lavorati. Da evidenziare anche i corsi attivati a seguito del bando che finanziava iniziative formative nell'ambito del settore calzaturiero nel 2017 ("FORMAZIONE CALZATURE 2017"), il quale riporta in assoluto la percentuale più elevata di contratti stabili.

Tab. 14 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione per l'inserimento/reinserimento, classificati per tipologia di bando (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Bando aggregato	Allievi	Esiti positivi	% esiti positivi	Contratti stabili	% stabili	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
Azione formativa a regia diretta CPI	106	63	59,4%	7	6,6%	1,3	59,2	103,6
BIG BAND - QUOTA 8.1 - Asse 1	600	161	26,8%	32	5,3%	1,3	84,9	71,7
BIG BAND - QUOTA 8.1 - Asse 2	68	12	17,6%	4	5,9%	1,4	82,4	84,8
ENGLISH 4 U	2804	180	6,4%	44	1,6%	1,3	84,2	68,6
FORMAZIONE CALZATURE 2017	26	12	46,2%	5	19,2%	1,1	97,3	86,8
Formazione di Manager dello sviluppo locale	10	2	20,0%	0	0,0%	1,0	84,5	45,0
FORMAZIONE TURISMO 2016	66	27	40,9%	6	9,1%	1,6	78,6	65,9
GG Misura 2/A - Inserimento lavorativo	517	113	21,9%	34	6,6%	1,2	92,7	72,1
ITI URBANO PESARO-FANO	14	10	71,4%	0	0,0%	1,2	111,3	59,3
L2	872	41	4,7%	16	1,8%	1,6	60,1	91,8
OSS	485	152	31,3%	34	7,0%	1,2	90,8	76,2
Progetti formativi nel settore agroalimentare	560	127	22,7%	18	3,2%	1,4	76,1	79,1
progetti formativi nel SETTORE EDILE - COSTRUZIONI 2017	474	139	29,3%	29	6,1%	1,5	78,8	81,3
progetti formativi nel SETTORE LEGNO - MOBILE	217	59	27,2%	11	5,1%	1,7	70,4	89,5
PROGETTI FORMATIVI TAC	228	63	27,6%	13	5,7%	1,6	88,7	73,0
SIPARIO BIS - BIS	204	107	52,5%	4	2,0%	2,9	55,3	54,6
Sviluppo Cultura e Competenze Digitali (QUOTA 8.i) - LINEA INTERVENTO 2	205	54	26,3%	7	3,4%	1,1	81,6	83,7
Totale complessivo	7456	1322	17,7%	264	3,5%	1,5	79,8	75,7

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Come già evidenziato nell'ambito della formazione tecnico-professionale, i risultati occupazionali della componente maschile appaiono leggermente migliori di quelli degli studenti di genere femminile (esiti più elevati e contratti più stabili, minor tempo di inserimento e più giorni lavorati), mentre il dato relativo alla cittadinanza risulta in controtendenza: nel caso dei corsi per l'inserimento/reinserimento lavorativo i più penalizzati solo gli stranieri, con una percentuale di esiti

positivi che si ferma al 12,6%, mentre gli studenti italiani raggiungono il 18,9%, anche se con tempi di inserimento più lunghi e meno giorni lavorati.

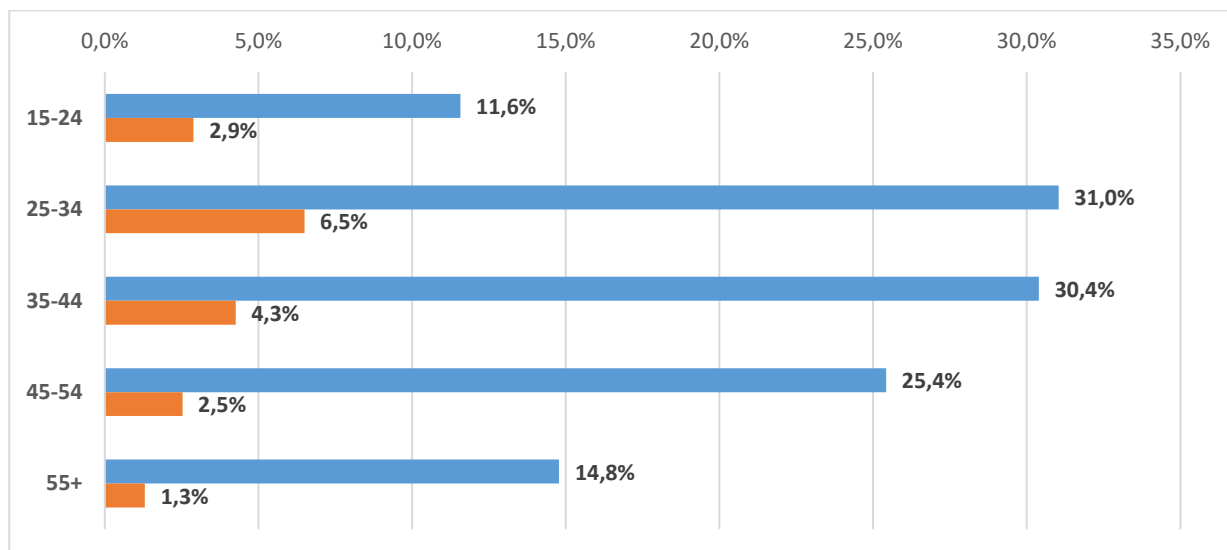
Tab. 15 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione per l'inserimento/reinserimento, classificati per genere e cittadinanza (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Genere / cittadinanza	Allievi	Esiti positivi	% esiti positivi	Contratti stabili	% stabili	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
Donne	4054	713	17,6%	126	3,1%	1,5	80,7	73,6
Uomini	3402	609	17,9%	138	4,1%	1,4	78,8	78,1
Italiani	6126	1155	18,9%	217	3,5%	1,5	80,2	75,1
Stranieri	1330	167	12,6%	47	3,5%	1,5	76,9	79,8
Totale	7456	1322	17,7%	264	3,5%	1,5	79,8	75,7

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Anche l'analisi degli esiti (e dei contratti stabili) in base alla fascia di età dei partecipanti appare in linea con quanto già emerso nel paragrafo 4.1, ovvero la probabilità di trovare un'occupazione diminuisce progressivamente con l'aumentare dell'età anagrafica, con l'unica eccezione per la fascia 15-24, che presenta risultati sotto media.

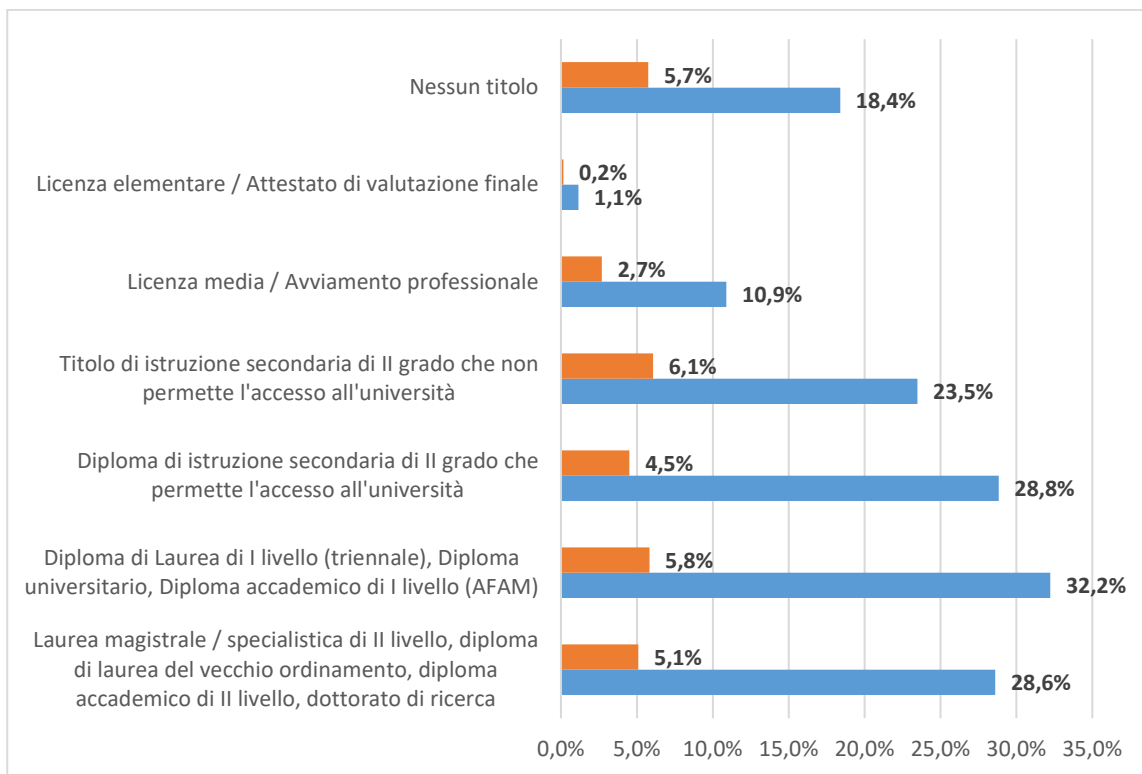
Fig. 21 – Nuovi contratti di lavoro degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione per l'inserimento/reinserimento finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 per fascia di età (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Come dimostra la successiva figura, gli allievi con titoli di studio medio-alto sembrano avere in generale maggiori chance di trovare un'occupazione al termine del percorso formativo, con l'unica eccezione degli studenti senza alcun titolo, che probabilmente sono da ricondurre principalmente a cittadini stranieri che non hanno ottenuto il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.

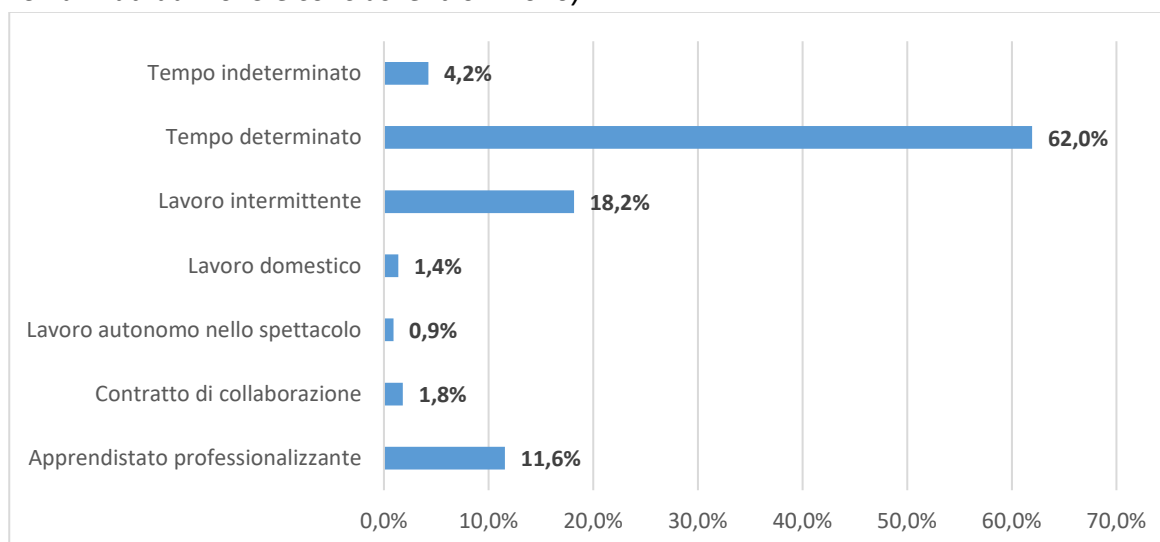
Fig. 22 – Nuovi contratti di lavoro degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione per l'inserimento/reinserimento finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 per titolo di studio (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Il contratto a tempo determinato rappresenta anche in questo caso la soluzione più utilizzata per assumere gli allievi che hanno frequentato corsi di formazione (62% di tutti i contratti stipulati), seguito dal lavoro intermittente (18,2%) e dall'apprendistato professionalizzante (11,6%). Assolutamente marginale il tempo indeterminato, che viene impiegato solamente nel 4,2% dei contratti attivati.

Fig. 23 – Tipologia di contratto prevalente siglato dagli allievi che hanno frequentato corsi di formazione per l'inserimento/reinserimento nel periodo di tempo preso in considerazione (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Rispetto gli allievi che hanno ricevuto un'opportunità professionale entro i sei mesi dalla conclusione del percorso formativo, la quota più corposa è stata impegnata nell'ambito delle "professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi" (38% del totale) e più precisamente come "Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione" (21,7%). Il settore economico di maggiore utilizzo sono le "attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (24,8%), seguito dalle attività manifatturiere (14,6%).

Tab. 16 – Descrizione professionale di carattere generale del contratto prevalente (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Descrizione professione (generale) del contratto prevalente	Allievi	incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	132	10,0%	1,1	86,9	77,1
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	88	6,7%	1,3	72,8	91,4
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	143	10,8%	1,2	86,1	78,5
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	125	9,5%	2,4	68,4	56,4
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	248	18,8%	1,5	81,3	72,0
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	503	38,0%	1,5	78,0	77,9
PROFESSIONI TECNICHE	83	6,3%	1,3	88,6	78,0
Totale complessivo	1322	100,0%	1,5	79,8	75,7

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Tab. 17 – Descrizione professionale di carattere specifico (digit 3) del contratto prevalente: prime 20 professioni più utilizzate (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Descrizione professione (specifica) del contratto prevalente	Allievi	Incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	287	21,7%	1,6	72,8	81,3
Addetti alle vendite	93	7,0%	1,3	86,0	69,7
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	71	5,4%	1,6	92,5	65,1
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	63	4,8%	1,3	81,2	94,7
Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	62	4,7%	1,3	73,4	73,1
Specialisti in discipline artistico-espressive	62	4,7%	3,2	52,0	33,9
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	52	3,9%	1,3	77,6	83,0
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	47	3,6%	1,2	95,9	77,2
Marinai di coperta e operai assimilati	34	2,6%	1,0	59,3	108,8
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	33	2,5%	1,2	88,8	59,0
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	29	2,2%	1,0	96,2	71,5
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	28	2,1%	1,2	81,4	76,9
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	26	2,0%	1,8	75,6	79,9
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	24	1,8%	1,4	71,2	90,0
Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed assimilati	23	1,7%	1,0	91,0	70,6
Tecnici in campo ingegneristico	18	1,4%	1,1	119,8	58,9
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	16	1,2%	1,6	76,9	85,9
Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	14	1,1%	2,1	69,8	65,2
Tecnici dei rapporti con i mercati	14	1,1%	1,5	83,4	92,2
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	13	1,0%	1,1	80,2	70,8

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Tab. 18 – Settore economico ATECO del contratto prevalente (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Settore ATECO del contratto prevalente	Allievi	incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	75	5,7%	1,5	90,3	65,9
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	37	2,8%	1,3	83,4	80,8
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	15	1,1%	1,4	80,3	94,4
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	121	9,2%	2,4	64,3	56,8
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	328	24,8%	1,5	74,6	78,1
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE	18	1,4%	1,2	76,9	89,4



DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	0,1%	1,0	38,0	146,0
ATTIVITA' IMMOBILIARI	6	0,5%	1,2	55,3	103,3
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	193	14,6%	1,3	77,7	87,8
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	48	3,6%	1,4	84,7	71,8
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	97	7,3%	1,2	86,3	76,0
COSTRUZIONI	39	3,0%	1,1	103,7	66,4
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2	0,2%	1,0	55,5	122,5
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	0,1%	1,0	163,0	21,0
ISTRUZIONE	66	5,0%	1,7	85,5	72,6
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	75	5,7%	1,5	85,0	61,6
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	85	6,4%	1,2	91,5	76,4
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	30	2,3%	1,6	88,1	48,6
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	85	6,4%	1,1	73,8	91,8

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)



FOCUS SU PROGETTO FORMATIVO “SIPARIO BIS BIS”

Il seguente approfondimento viene svolto nei confronti di uno specifico progetto formativo al fine di evidenziare le potenzialità dell’analisi anche con riferimento alla “coerenza” dei percorsi formativi, intesa come la relazione intercorrente tra l’attività formativa promossa dall’Amministrazione regionale e la tipologia di contratti attivati dagli studenti di tale corso.

Il progetto “SIPARIO BIS BIS” è il terzo intervento finanziato dalla regione Marche sulla formazione di figure professionali nelle arti e nei mestieri dello spettacolo dal vivo, promosso da alcuni tra i più importanti Enti di Produzione e Formazione regionali. Il progetto nasce con l’obiettivo di promuovere un’offerta formativa professionalizzante e innovativa, dare sostegno alla produzione artistica ed incentivare l’occupazione e la circolazione di professionisti all’interno del settore.

Grazie a tale intervento sono stati realizzati 15 corsi di formazione, a cui hanno partecipato complessivamente 237 allievi che hanno concluso con successo l’iniziativa. Parte di questi corsi rientrano nell’ambito della formazione finalizzata all’inserimento/reinserimento lavorativo, mentre altri rientrano tra la formazione “mista” rivolta sia ad occupati che a non occupati (par. 4.5).

Nel complesso, **circa la metà dei partecipanti (il 49,4%, pari a 117 unità) ha ottenuto con contratto di lavoro nei 6 mesi successivi alla conclusione del corso.** Di questi, solamente 4 hanno sottoscritto un contratto “stabile”.

Poiché il progetto formativo era rivolto prevalentemente al settore dell’arte e della cultura, è interessante analizzare la descrizione professionale del contratto prevalente siglato dai partecipanti al corso nei sei mesi successivi, da cui emerge che **circa la metà dei nuovi contratti (il 42,7%) sono stati attivati come “Specialisti in discipline artistico-espressive”**, profilo che appare perfettamente in linea con l’oggetto del corso. Per il resto, si tratta invece di “Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione” (13,7%) ed altre professioni non direttamente connesse alle materie oggetto di studio.

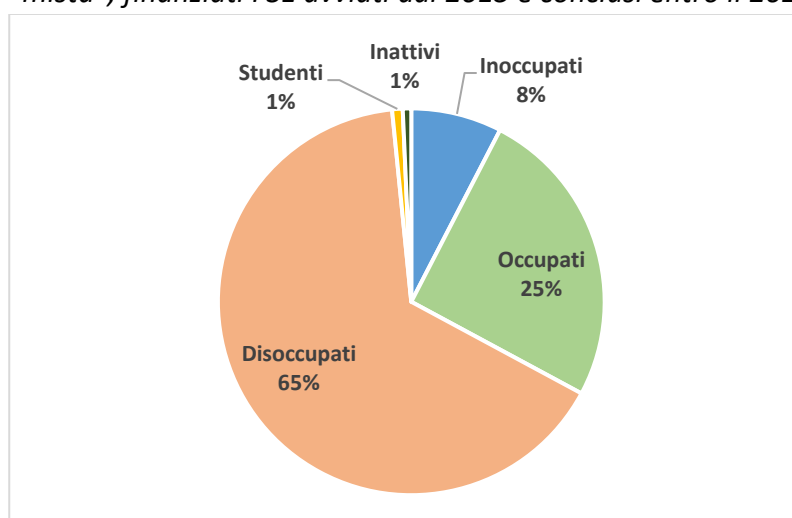
Se si prende in considerazione il settore economico di riferimento (ATECO), risulta che **il 57,3% dei contratti rientrano nell’ambito delle “attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento”**, che costituisce il settore di maggiore impiego, seguito da “attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” (15,4%) e dai altri settori apparentemente non coerenti con la finalità del progetto formativo.

In estrema sintesi, circa la metà della platea di riferimento ha ottenuto un contratto di lavoro nel periodo di tempo oggetto di analisi, di cui un’ulteriore metà lo ha fatto in maniera coerente con gli argomenti trattati, ovvero ha trovato un’occupazione nell’ambito dell’arte e della cultura e con profili professionali attinenti le materie di studio.

4.5 Formazione “mista” rivolta ad occupati e non

Questo gruppo, composto da 37 corsi rivolti a 566 allievi, si discosta dalla formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo solamente per il fatto che gli allievi possono essere sia occupati che non al momento dell'iscrizione, anche se la maggior parte (il 65%) risulta comunque disoccupato, mentre gli occupati sono all'incirca uno su quattro.

Fig. 24 – Condizione occupazionale in ingresso degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione “mista”, finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

I corsi in esame sono stati finanziati attraverso gli interventi descritti nella tabella 19, da cui emerge che **circa una persona su cinque (il 24%) ha avuto un'opportunità occupazionale** entro i sei mesi dalla conclusione dello stesso. I contratti stabili appartengono ad una fascia molto più contenuta dell'utenza (4,4%), riservati esclusivamente a coloro che hanno frequentato corsi di formazione nell'ambito dell'avviso “Big Band Quota 8.1 – Asse 2”. Le persone con rapporti di lavoro hanno siglato in media 1,4 contratti, dalla conclusione del corso hanno atteso mediamente 72,7 giorni per poi lavorare 78,8 giorni nel periodo in esame.

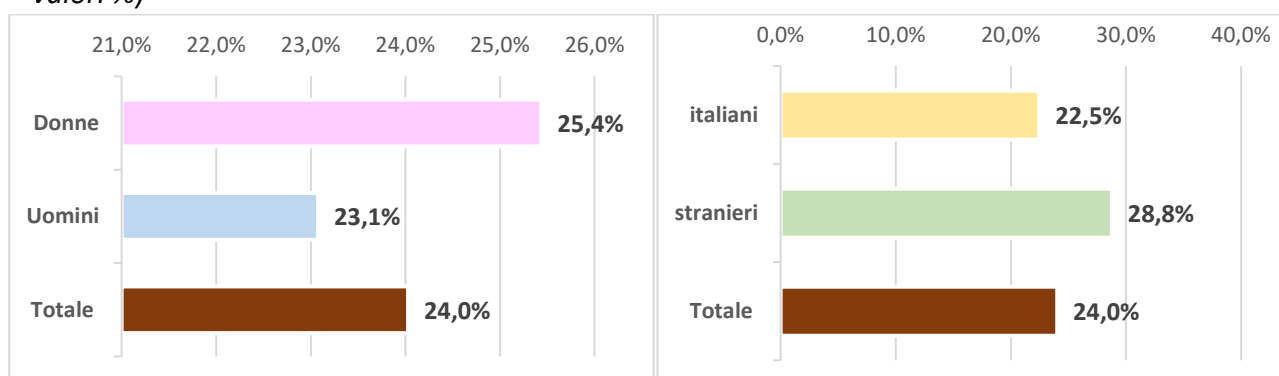
Tab. 19 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione “mista”, classificati per tipologia di bando (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Bando aggregato	Allievi	Esiti positivi	% esiti positivi	Contratti stabili	% stabili	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
BIG BAND - QUOTA 8.1 - Asse 2	533	126	23,6%	25	4,7%	1,3	71,9	82,9
SIPARIO BIS - BIS	33	10	30,3%	0	0,0%	2,4	83,1	27,3
Totale complessivo	566	136	24,0%	25	4,4%	1,4	72,7	78,8

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Come per nel caso della formazione per l’inserimento/reinserimento lavorativo, le donne presentano una percentuale più elevata di esiti occupazionali positivi nel periodo preso in esame, mentre per quanto riguarda la cittadinanza il dato appare in controtendenza, con un risultato migliore dei cittadini stranieri rispetto agli italiani.

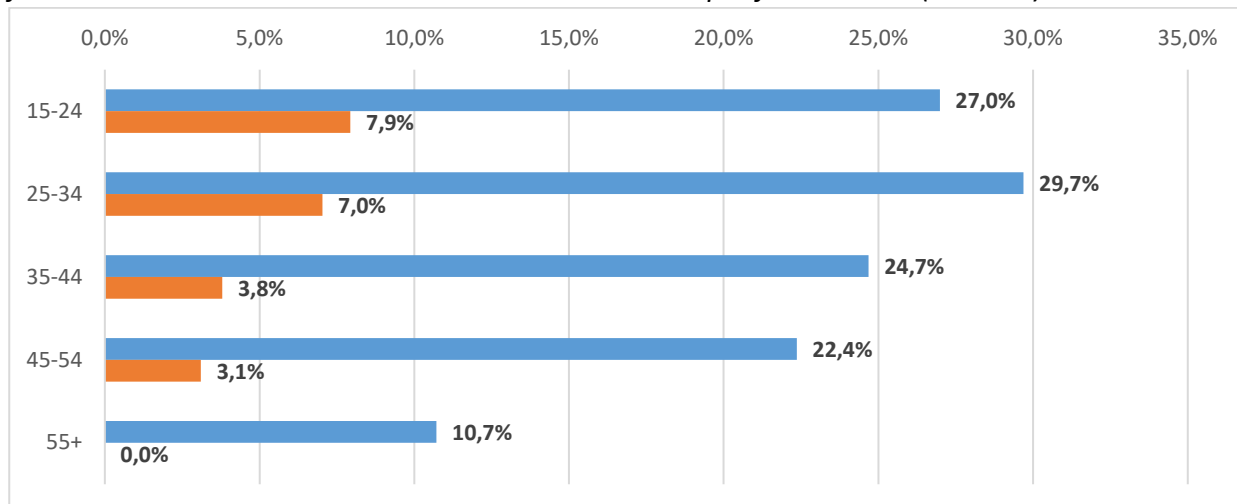
Fig. 25 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione “mista”, classificati per genere e cittadinanza (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

L’analisi degli esiti occupazionali sulla base della fascia di età degli allievi risulta in linea con quanto riportato in precedenza: si conferma infatti che la probabilità di trovare lavoro (ed in particolare lavoro “stabile”) appare inversamente proporzionale all’età, premiando quindi le fasce più giovani, con una piccola eccezione per i giovanissimi (15-24 anni).

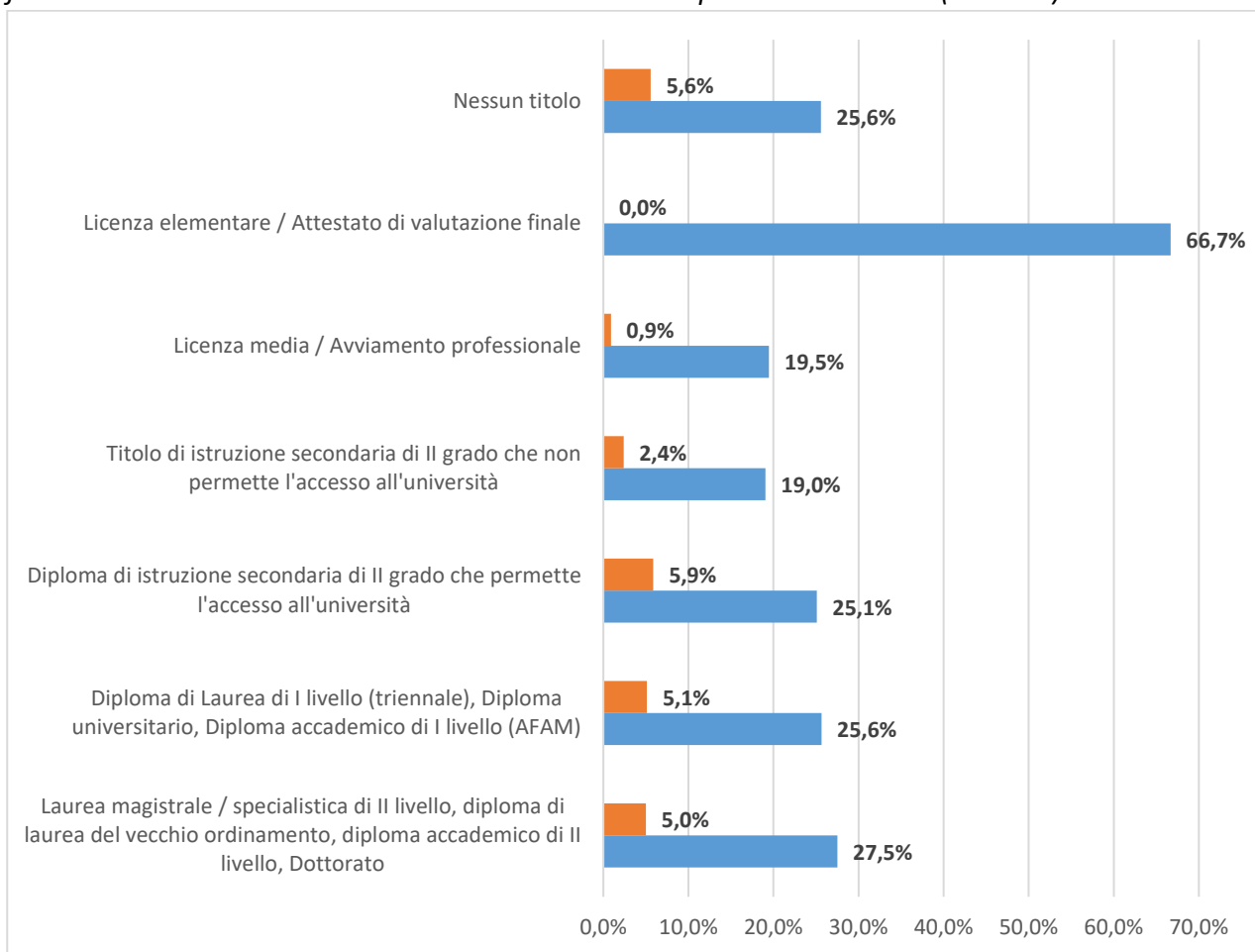
Fig. 26 – Nuovi contratti di lavoro degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione “mista” finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 per fascia di età (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Riguardo al titolo di studio, i dati sembrano dimostrare un aumento delle *performance* occupazionali in relazione al maggior titolo di studio, con eccezione per coloro che non hanno alcun titolo o solamente licenza elementare (o titolo equiparato), che sono probabilmente da ricondurre a cittadini stranieri che non hanno ottenuto il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero.

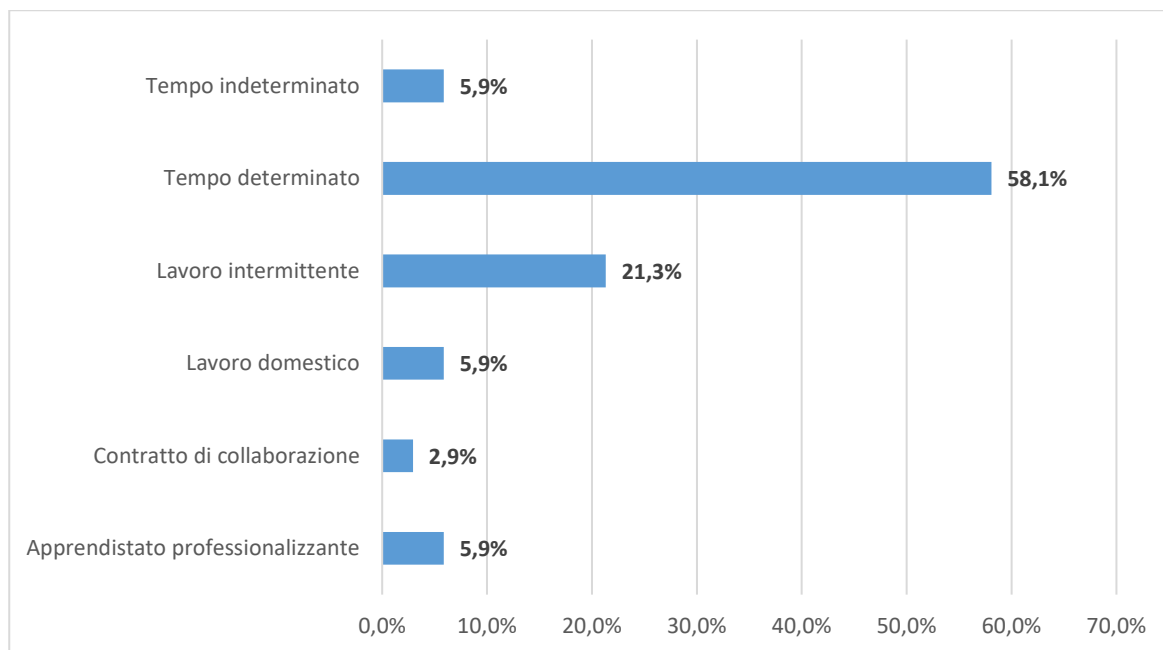
Fig. 27 – Nuovi contratti di lavoro degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione “mista” finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 per titolo di studio (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Il contratto prevalente rimane di tipo subordinato ma a termine (tempo determinato), che viene impiegato nel 58,1% dei casi, seguito dal lavoro intermittente (21,3%).

Fig. 28 – Tipologia di contratto prevalente siglato dagli allievi che hanno frequentato corsi di formazione “misti” nel periodo di tempo preso in considerazione (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 – valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Tab. 20 – Descrizione professionale di carattere generale del contratto prevalente (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Descrizione professione (generale) del contratto prevalente	Allievi	incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	17	12,5%	1,3	56,9	82,1
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	7	5,1%	1,0	69,3	89,1
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	18	13,2%	1,3	60,6	101,3
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	2	1,5%	1,0	93,5	90,5
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	28	20,6%	1,5	76,9	70,8
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	55	40,4%	1,4	80,1	72,7
PROFESSIONI TECNICHE	9	6,6%	1,3	66,6	78,9
Totale complessivo	136	100,0%	1,4	72,7	78,8

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Analizzando le tabelle 20-21-22 emerge sinteticamente che gli allievi in questione sono stati assunti principalmente nell’ambito delle “professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi” (40,4%) e più nel dettaglio come “Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione” (16,9%) e

“Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali” (10,3%). Il settore economico di maggior utilizzo rimangono l’attività dei “servizi di alloggio e di ristorazione” (20,6%) e le “attività manifatturiere” (17,6%).

Tab. 21 – Descrizione professionale di carattere specifico (digit 3) del contratto prevalente: prime 20 professioni più utilizzate (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Descrizione professione (specifica) del contratto prevalente	Allievi	Incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	23	16,9%	1,3	91,2	72,6
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	14	10,3%	1,3	53,2	115,6
Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	9	6,6%	1,1	92,2	75,4
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	9	6,6%	1,0	99,1	77,2
Addetti alle vendite	8	5,9%	1,4	95,8	77,1
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	8	5,9%	1,3	57,8	80,9
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	7	5,1%	1,3	82,9	71,9
Operatori della cura estetica	5	3,7%	2,4	26,0	37,6
Tecnici in campo ingegneristico	4	2,9%	1,0	90,0	67,8
Artigiani ed operai specializzati addetti alla pittura ed alla pulizia degli esterni degli edifici ed assimilati	3	2,2%	2,0	18,3	62,7
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica e professioni assimilate	3	2,2%	1,0	10,0	60,0
Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (esclusi gli addetti alle linee di montaggio industriale)	3	2,2%	1,0	49,3	134,7
Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	3	2,2%	1,0	90,0	37,7
Personale non qualificato nella manifattura	3	2,2%	1,0	49,7	93,7
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	2	1,5%	3,5	30,0	91,5
Artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	2	1,5%	1,0	88,0	57,5
Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	2	1,5%	1,0	29,0	140,0
Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed assimilati	2	1,5%	1,0	136,0	48,0
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	2	1,5%	1,5	41,5	75,5
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	2	1,5%	1,5	13,0	106,5

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Tab. 22 – Settore economico ATECO del contratto prevalente (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Settore ATECO del contratto prevalente	Allievi	incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	8	5,9%	1,3	84,8	73,1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1	0,7%	2,0	46,0	138,0
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2	1,5%	1,5	82,5	101,5
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	14	10,3%	2,0	37,6	57,8
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	28	20,6%	1,3	97,9	70,7
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	8	5,9%	1,3	94,6	79,8
ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	0,7%	1,0	161,0	23,0
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	24	17,6%	1,2	65,7	92,9
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	6	4,4%	2,0	40,3	106,0
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8	5,9%	1,5	82,4	84,6
COSTRUZIONI	11	8,1%	1,1	50,2	76,2
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1	0,7%	1,0	68,0	116,0
ISTRUZIONE	5	3,7%	1,4	95,4	65,4
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	8	5,9%	1,3	78,1	54,0
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	5	3,7%	1,0	70,6	85,8
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1	0,7%	1,0	7,0	177,0
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5	3,7%	2,0	51,4	95,8
Totale complessivo	136	100,0%	1,4	72,7	78,8

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

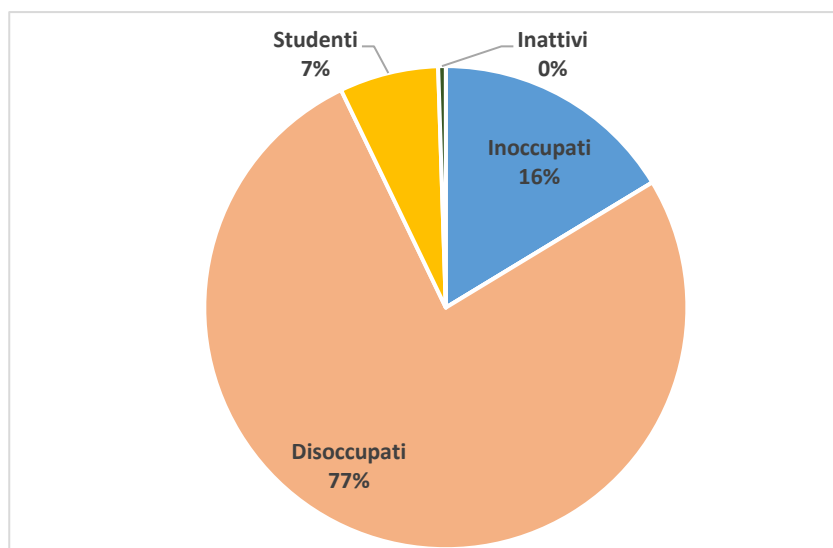
4.6 Formazione ad occupazione garantita

Appartengono a questa categoria 14 corsi avviati e conclusi nel periodo preso in esame, per un totale di 196 allievi a cui è stato rilasciato un certificato.

La successiva figura propone lo stato occupazionale in ingresso, ovvero al momento dell'avvio dell'attività formativa, degli allievi che hanno frequentato tali corsi, da cui risulta una quota assolutamente maggioritaria di disoccupati (77% del totale) rispetto a inoccupati (16%), studenti (7%) e inattivi (appena una unità). Si noti che all'avvio dell'intervento formativo non risultavano persone già occupate.



Fig. 29 – Condizione occupazionale in ingresso degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione ad occupazione garantita (valori %)



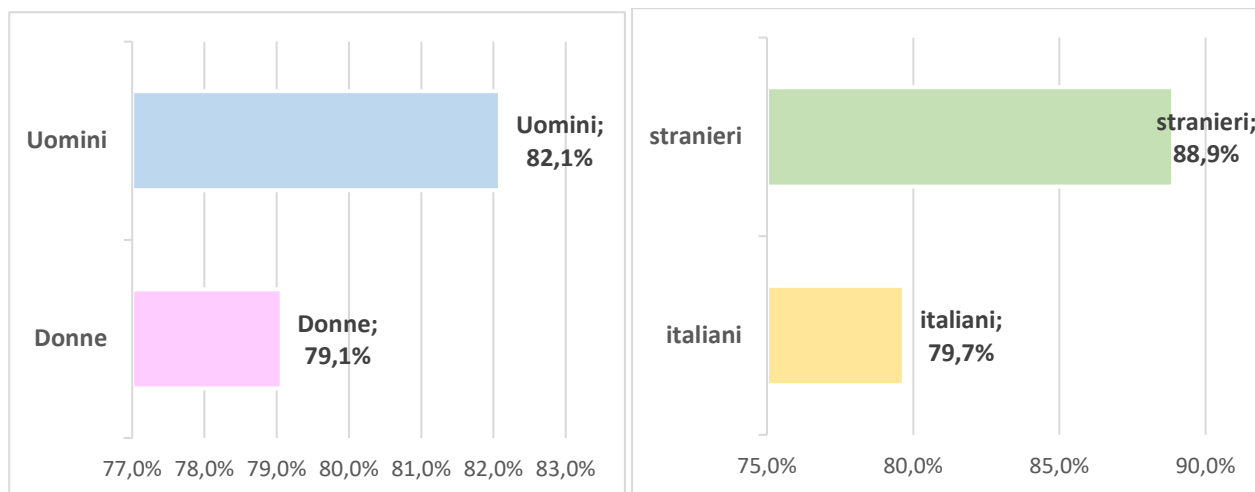
Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

L'analisi degli esiti occupazionali restituisce un valore molto alto di successi, pari al 80,1%, ovvero 8 studenti su 10 sono stati contrattualizzati entro i 6 mesi dalla conclusione del corso, dato che appare in linea con la natura del corso stesso. Si ricorda infatti che tali percorsi formativi sono stati organizzati in cooperazione con imprese del territorio, le quali si impegnano ad assumere, al termine del corso, almeno una parte dei partecipanti, pertanto l'alto livello di successi occupazionali è una conseguenza di tale caratteristica.

Se si prendono però in considerazione solamente i contratti stabili, la percentuale di successi occupazionali si riduce notevolmente, registrando appena un 10,2% sul totale degli allievi. I contratti siglati da ciascun allievo nel periodo preso in considerazione sono mediamente 1,3. Il tempo di inserimento appare abbastanza contenuto (56,3 giorni) e i giorni lavorati sono in media 111,9.

La platea di allievi è composta prevalentemente da donne (sono più del 65%) e di nazionalità italiana (il 95%), mentre la percentuale di successi occupazionali premia leggermente la componente maschile e quella straniera, anche se in quest'ultimo caso la bassissima incidenza del campione di riferimento (sono appena 9 gli stranieri che hanno frequentato un corso ad occupazione garantita, di cui 8 hanno avuto un contratto di lavoro entro i 6 mesi dalla conclusione del corso) rende molto bassa l'attendibilità del dato. Le donne, al contrario presentano una percentuale più elevata di contratti stabili (11,6% contro il 7,5% degli uomini), tempi di inserimento più brevi (51,6 contro 64,9) e hanno lavorato complessivamente per più giornate (119,8 contro 97,2).

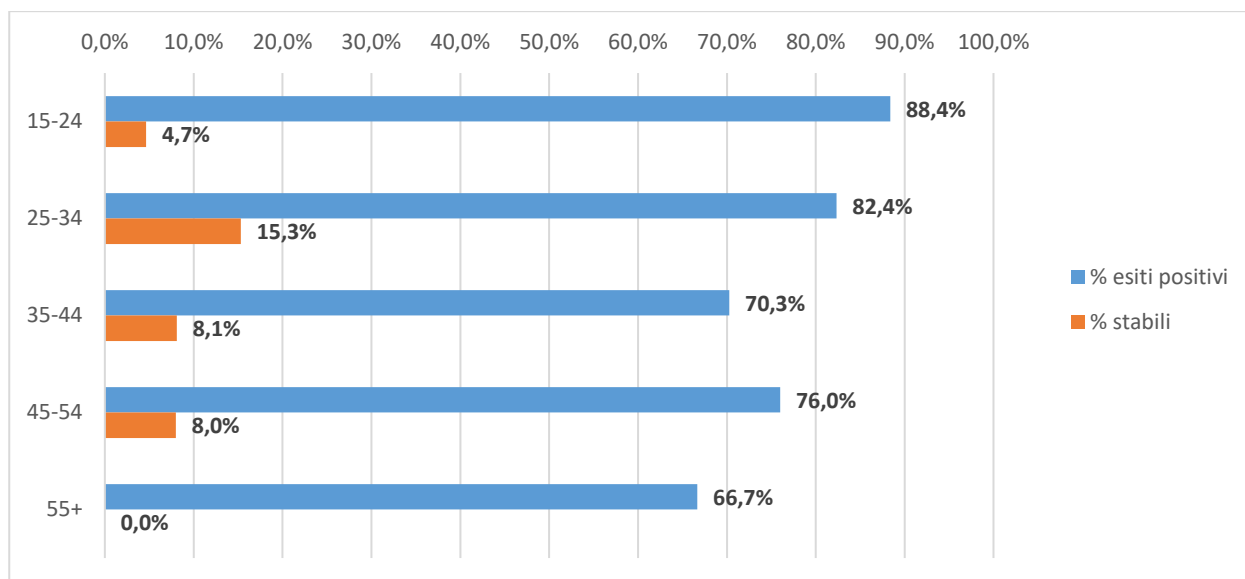
Fig. 30 – Analisi degli esiti occupazionali degli allievi degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione ad occupazione garantita finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 per genere e cittadinanza (valori %)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

L'analisi degli esiti occupazionali per fascia di età premia ancora una volta gli studenti più giovani, come dimostra chiaramente il successivo grafico.

Fig. 31 – Nuovi contratti di lavoro degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione ad occupazione garantita finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020 suddivisi per fascia di età (valori %)

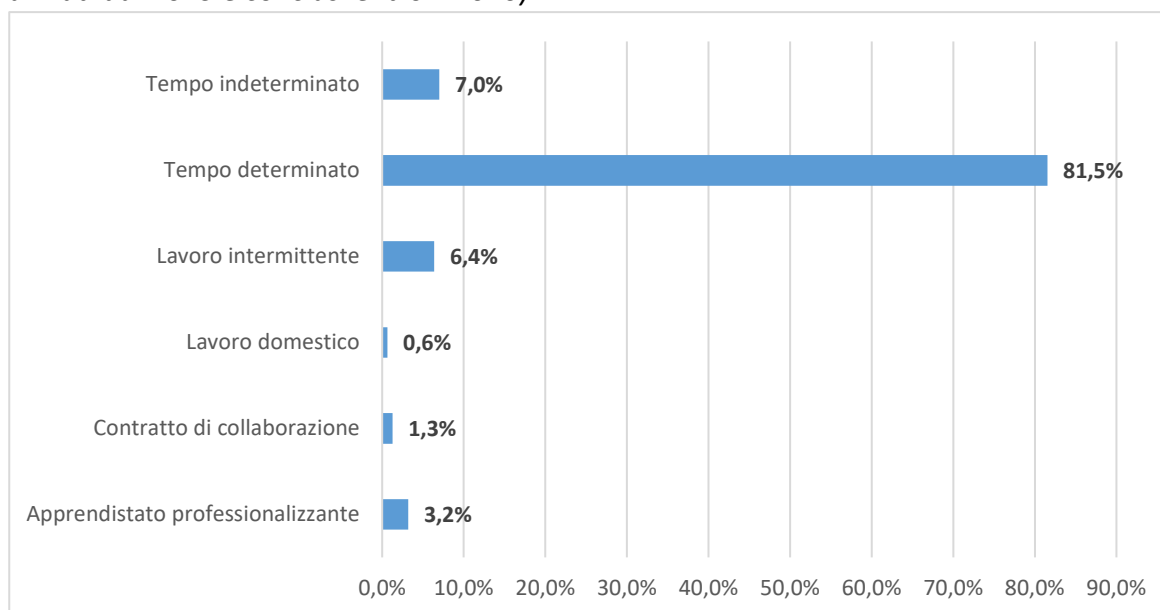


Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)



Il tempo determinato viene utilizzato nell'81,5% dei casi. Per il resto si registra il 7% di tempo indeterminato, 6,4% di lavoro intermittente e 3,2% di apprendistato professionalizzante.

Fig. 32 – Tipologia di contratto prevalente siglato dagli allievi che hanno frequentato corsi di formazione ad occupazione garantita nel periodo di tempo preso in considerazione (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)



Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Tab. 23 – Descrizione professionale di carattere generale del contratto prevalente (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Descrizione professione (generale) del contratto prevalente	Allievi	incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	13	8,3%	1,2	10,4	152,3
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	41	26,1%	1,0	69,2	100,2
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	25	15,9%	1,2	24,8	156,5
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	10	6,4%	1,0	48,8	122,7
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	6	3,8%	2,7	74,3	47,5
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	20	12,7%	1,6	70,3	85,5
PROFESSIONI TECNICHE	42	26,8%	1,3	69,0	103,5
Totale complessivo	157	100,0%	1,3	56,3	111,9

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Le professioni più richieste, a differenza dei precedenti macro-gruppi formativi, sembrano più incentrate su figure di medio-alta specializzazione, ovvero “professioni tecniche” (26,8%) e “conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli” (26,1%). Andando più nel dettaglio delle qualifiche professionali, il 26,1% di tutti i contratti di lavoro, pari a 41 unità, sono stati stipulati come “marinai di coperta e operai assimilati”. Tra i settori economici di maggiore utilizzo spicca il “trasporto e magazzinaggio” (35%), “sanità e assistenza sociale” (22,9%).

Tab. 24– Descrizione professionale di carattere specifico (digit 3) del contratto prevalente: prime 10 professioni più utilizzate (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Descrizione professione (specificata) del contratto prevalente	Allievi	Incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
Marinai di coperta e operai assimilati	41	26,1%	1,0	69,2	100,2
Tecnici della salute	14	8,9%	1,1	79,4	94,2
Tecnici di apparecchiature ottiche e audio-video	14	8,9%	1,0	65,6	113,7
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	11	7,0%	1,3	27,6	152,0
Impiegati addetti alle macchine d'ufficio	11	7,0%	1,2	1,5	180,8
Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed assimilati	10	6,4%	1,0	1,4	167,4
Tecnici dei servizi sociali	9	5,7%	1,4	52,6	131,4
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	7	4,5%	1,0	32,1	134,0
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	7	4,5%	1,7	66,0	52,6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	6	3,8%	1,2	57,7	125,7

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Tab. 25 – Settore economico ATECO del contratto prevalente (solo corsi FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Settore ATECO del contratto prevalente	Allievi	incidenza %	Media contratti	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1	0,6%	10,0	11,0	30,0
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	4	2,5%	1,0	79,0	105,0
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	0,6%	1,0	28,0	156,0
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	3	1,9%	2,0	75,3	107,7
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	10	6,4%	1,7	73,2	50,3
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1	0,6%	1,0	154,0	30,0
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	16	10,2%	1,1	25,3	130,3
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3	1,9%	2,3	70,0	69,0
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1	0,6%	1,0	149,0	35,0



FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	0,6%	1,0	46,0	138,0
ISTRUZIONE	2	1,3%	1,0	48,5	73,0
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	17	10,8%	1,5	19,1	161,3
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	36	22,9%	1,2	59,9	117,1
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	6	3,8%	1,0	36,7	140,5
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	55	35,0%	1,0	68,3	103,6
Totale complessivo	157	100,0%	1,3	56,3	111,9

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

5. Conclusioni e possibili sviluppi

Poiché gli interventi formativi trattati nel presente documento sono estremamente eterogenei e presentano caratteristiche assai diverse, è stata condivisa la scelta metodologica di raggruppare i corsi in categorie il più possibile omogenee per poi trattarle separatamente nell'ambito dell'analisi degli esiti occupazionali.

E' tuttavia possibile azzardare una comparazione congiunta di tali categorie, come riportato nella successiva tabella, pur tenendo in considerazione tutte le peculiarità del caso e la difformità che stanno alla base degli interventi formativi.

Tab. 25– Risultati occupazionali degli allievi che hanno frequentato corsi di formazione presso la Regione Marche, ripartiti per macro-tipologia di intervento formativo (solo corsi finanziati FSE avviati dal 2015 e conclusi entro il 2020)

Macro-tipologia di intervento formativo	% esiti positivi	% contratti stabili	Tempo medio di inserimento (gg)	Media gg lavorati
Formazione tecnico-professionale	47,4%	18,8%	81,7	82,4
Formazione continua	3,2%	1,8%	87,5	90,7
Formazione finalizzata alla creazione di impresa	36,0%	10,1%	77,6	97,1
Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo	17,7%	3,5%	79,8	75,7
Formazione "mista" rivolta sia ad occupati che a disoccupati	24,0%	4,4%	72,7	78,8
Formazione ad occupazione garantita	80,1%	10,2%	56,3	111,9

Fonte: elaborazione Anpal Servizi su dati Siform2 (Regione Marche)

Da questa analisi congiunta emerge a livello generale che:

- La "Formazione ad occupazione garantita" appare la formula in grado di garantire maggiori opportunità occupazionali, visto che presenta la migliore percentuale di esiti positivi, un tempo di inserimento più breve⁵ e un numero maggiore di giorni lavorati, inteso come media di giorni con contratto attivo. Tuttavia, la percentuale di allievi che può vantare un contratto stabile⁶ cala drasticamente (dall'80,1% al 10,2%), segno che l'occupazione creata è prevalentemente precaria, fenomeno che riguarda pressoché tutte le tipologie di interventi formativi.
- La "Formazione tecnico-professionale", che presenta altresì una percentuale di esiti positivi molto interessante (vicina al 50%), sembra garantire più possibilità di ottenere un contratto stabile, grazie soprattutto ad un utilizzo più massiccio dell'apprendistato (complessivamente

⁵ Si ricorda che il "tempo di inserimento" è calcolato come media dei giorni intercorrenti tra la fine del percorso formativo e l'inizio dell'attività lavorativa, all'interno dell'arco temporale preso in considerazione, ovvero 6 mesi dalla conclusione del corso.

⁶ Contratto a tempo indeterminato, di apprendistato o di altro tipo senza termine, oppure contratti trasformati a tempo indeterminato nell'arco dei 6 mesi successivi alla fine del corso.



- viene utilizzato nel 26,8% dei casi, con netta prevalenza dell'apprendistato di II° livello). Bisogna però ricordare che per questa categoria è stato preso in considerazione un periodo temporale più ampio, che parte dall'inizio del corso (anziché dalla fine). In ogni caso, se si limita l'analisi ai 6 mesi successivi la conclusione, come per le restanti categorie, il dato risulta comunque molto interessante (pari al 30,9%).
- Formazione continua: essendo una categoria di percorsi formativi rivolta esclusivamente ad occupati, che si prefigge l'obiettivo di migliorare le competenze del personale interno alle aziende e non quello di creare nuova occupazione, bisogna necessariamente effettuare un altro tipo di analisi per valutarne l'effettiva efficacia, che esuli dall'analisi degli esiti occupazionali. I risultati occupazionali ottenuti per questa categoria di interventi formativi vanno intesi quindi come risultato del normale *turnover* di personale e non possono essere comparati con quelli delle restanti categorie.
 - Formazione finalizzata alla creazione di impresa: nonostante la finalità di questa categoria di percorsi formativi non sia in primo luogo quella di creare posti di lavoro di natura subordinata o parasubordinata, l'analisi degli esiti occupazionali restituisce comunque risultati interessanti. Nella valutazione della *performance* occupazionale bisogna sicuramente tenere in considerazione che si trattava di (pochi) corsi rivolti esclusivamente a giovani, che compongono un universo di riferimento molto ristretto e maggiormente soggetto a varianza.
 - Per poter valutare il reale impatto in termini di opportunità occupazionali dei corsi, ed in particolare di quelli rivolti prevalentemente a disoccupati e finalizzati alla ricerca di una nuova occupazione, bisognerebbe svolgere un'analisi di tipo controfattuale rispetto ad un gruppo di controllo composto da individui con caratteristiche simili. Solo attraverso un'analisi di questo tipo sarà possibile asserire, ad esempio, se la probabilità di trovare lavoro è destinata ad aumentare o meno alla conclusione di un percorso formativo, ovvero svolgere riflessioni di natura valutativa sul valore aggiunto apportato dall'intervento formativo ai fini della ricerca di una nuova occupazione.

In generale, sembrano ricollocarsi meglio i giovani rispetto ai colleghi di età più matura, mentre la componente di genere assume andamenti altalenanti sui diversi macro-gruppo di interventi formativi presi in esame, anche se nel complesso i risultati si equivalgono (21% di esiti positivi per gli uomini contro il 20,6% delle donne).

Come già anticipato, è interessante notare come venga utilizzata in maniera prevalente l'occupazione a termine, confermata dal dato sui contratti "stabili", che appaiono in misura nettamente inferiore rispetto a tutti i successi occupazionali rilevati.

Nello specifico, viene utilizzato in prevalenza il contratto a tempo determinato, mentre risulta ancora poco utilizzato l'apprendistato, soprattutto quello di primo livello (apprendistato per la qualifica e il diploma professionale). L'unica eccezione è rappresentata dai partecipanti ai corsi di formazione tecnico-professionale, che utilizzano l'apprendistato in maniera più consistente.

Appare quindi strategico promuovere maggiormente il contratto di apprendistato come contratto di primo impiego dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione, soprattutto nella sua configurazione “duale” come percorso che consente di anticipare l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro già durante i momenti dell’Istruzione e della formazione.

Gli allievi oggetto di analisi sono stati assunti principalmente nell’ambito delle “professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi” e più nel dettaglio come “Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione”. I settori economici di maggior utilizzo sono: “attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” e “attività manifatturiere”.

La presente elaborazione è stata svolta in maniera sperimentale allo scopo di mettere a punto una metodologia di analisi che possa essere affinata e reiterata nel tempo. Il *dataset* di partenza, estratto da *Siform2*, non ha preso in considerazione gli aspetti finanziari relativi ai avvisi pubblici emessi (ovvero importo stanziato, impegnato e liquidato), pertanto non è stato possibile effettuare elaborazioni a riguardo, che tuttavia risultano di grande importanza per i *policy makers*. Tali informazioni, opportunamente trattate, possono restituire anche una stima del costo medio che l’Amministrazione deve sostenere per l’inserimento occupazionale di un lavoratore attraverso percorsi formativi.

Il *dataset* utilizzato consente invece analisi più approfondite su alcuni aspetti, da personalizzare tramite ulteriori incroci a seconda degli obiettivi che ci si vuole prefiggere e delle specifiche esigenze conoscitive. A titolo di esempio, l’analisi contenente di svolgere dei *focus* su specifici avvisi, periodi temporali, interventi settoriali, porzioni di territori, ecc. Un piccolo esempio è stato rappresentato nel riquadro all’interno del paragrafo 4.4, in cui si è voluto approfondire il livello di coerenza dei contratti attivati dagli allievi rispetto alle materie oggetto di studio.

In considerazione dell’avvio della Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), che costituisce il perno dell’azione di riforma nell’ambito delle politiche attive del lavoro (oltre a GOL, la riforma prevede il varo di un Piano per le nuove competenze, il potenziamento dei centri per l’impiego e il rafforzamento del sistema duale), la formazione appare sempre più uno strumento centrale del percorso di ricollocazione e potenziamento delle competenze dei lavoratori, pertanto il presente lavoro costituisce un’attività sperimentale anche nell’ottica di poter monitorare e valutare, nel prossimo futuro, le azioni intraprese grazie al programma GOL.